



FEASR

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali



PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007/2013 - ASSE IV LEADER

P.S.L. GAL Tradizione delle Terre Occitane

“Essere comunità per essere competitivi”

MISURA 323.3a

**“valorizzazione del patrimonio culturale mediante
l’identificazione ed il recupero delle eccellenze
artistiche della tradizione locale”**

DOCUMENTO FINALE

Marzo 2011

(con integrazioni successive ad istruttoria regionale – Settembre 2011)

Le integrazioni / modifiche apportate a seguito dell'istruttoria regionale sono evidenziate in **grassetto**

INDICE

0. PREMESSA	pag.	3
1. ANALISI E CONCLUSIONI OPERATIVE RAGGIUNTI DALLE PRECEDENTI ESPERIENZE	pag.	4
2. DEFINIZIONE DI UNA METODOLOGIA PER LA SELEZIONE DEGLI ELEMENTI “ARTISTICI” LOCALI	pag.	6
2.1 Individuazione dei beni.....	pag.	6
2.2 Selezione dei beni caratterizzanti	pag.	7
2.3 Rilevazione	pag.	7
3. DEFINIZIONE DELLE LINEE GUIDA PER GLI INTERVENTI DI RECUPERO.....	pag.	9
3.1 La conoscenza.....	pag.	9
3.1.1 Valutazione della criticità.....	pag.	10
3.2 Modalità operative	pag.	12
3.2.1 le fondazioni	pag.	13
3.2.2 le murature.....	pag.	14
3.2.3 volte e solai.....	pag.	20
3.2.3.1 i solai in legno.....	pag.	20
3.2.3.2 le volte in muratura.....	pag.	20
3.2.4 atrii e scale.....	pag.	23
3.2.5 serramenti	pag.	28
3.2.6 balconi e loggiati	pag.	29
3.2.7 coperture.....	pag.	29
3.2.8 coperture piane	pag.	32
3.2.9 spazi pubblici.....	pag.	33
ALLEGATI	pag.	42
- Allegato 1: Griglia di individuazione beni architettonici		
- Allegato 2: Scheda di rilievo edifici		
- Allegato 3: Schede interviste operatori (amministratori, tecnici pubbliche amministrazioni, liberi professionisti)		

0. PREMESSA

Il Consiglio di Amministrazione del Gal Tradizione delle Terre Occitane ha deliberato di dare avvio alle attività previste sul PSL alla Misura 323.3a “valorizzazione del patrimonio culturale mediante l’identificazione ed il recupero delle eccellenze artistiche della tradizione locale” con verbale n. 84 del 10.03.2010.

Successivamente, con verbale n. 85 del 12.04.2010, ha affidato l’incarico alla ditta Tautemi Associati srl di Cuneo impegnando le risorse sia relative al contributo pubblico che relative al cofinanziamento dei soci.

Il gruppo di lavoro che ha curato la redazione del presente documento è formato da:

- esperti senior:
 - arch. Flavio Bruna (esperto in recupero patrimonio architettonico);
 - arch. Paolo Mellano (esperto in recupero patrimonio architettonico);
 - arch. Alessandro Scapolla (esperto in recupero patrimonio architettonico);
 - arch. Cristina Bergaggio (esperto in programmi comunitari; Leader);
 - arch. Andrea Marino (esperto in programmi integrati di sviluppo locale, programmi comunitari);

- esperti junior:
 - arch. Arianna Bernabei (architetto);
 - arch. Monica Silvestro (architetto);

- tecnici:
 - geom. Mauro Bellone (disegnatore CAD);
 - arch. Marzia Bertaina (rilevatore e progettista);
 - arch. Elisa Cannavò (rilevatore e disegnatore CAD);
 - Fabrizio Carletto (disegnatore CAD);
 - geom. Barbara Mirri (segreteria e disegnatore CAD).

1. ANALISI E CONCLUSIONI OPERATIVE RAGGIUNTI DALLE PRECEDENTI ESPERIENZE

Nel mese di dicembre del 2003 i G.A.L. “Tradizione delle Terre Occitane” e “Valli Gesso, Vermenagna e Pesio”, pubblicavano il volume “Recupero edilizio e qualità del progetto” che concludeva il lavoro di predisposizione di un manuale per il recupero dell’edilizia tradizionale locale.

Si era trattato di una iniziativa importante che aveva messo in moto un’intensa attività di ricerca, progettazione e di confronto con i tecnici comunali e gli amministratori del territorio interessato, finalizzata a mettere a disposizione degli operatori - Amministratori, uffici tecnici, professionisti, imprenditori - un concreto strumento di lavoro.

La stessa scelta effettuata dai due G.A.L. di pubblicarne l’esito andava nella direzione di massimizzarne le possibilità di consultazione e di diffusione.

In effetti i risultati attesi, sotto tale profilo, sono stati raggiunti.

Il libro è stato diffuso presso tutte le Amministrazioni e presso la quasi totalità dei professionisti locali.

Si tratta effettivamente di uno strumento di facile consultazione in quanto può essere sfogliato e fotocopiato senza ausilio di strumenti informatici, condizione questa, localmente particolarmente apprezzata.

Il riscontro del livello di utilizzo del manuale è poi fornito dalla documentazione tecnica che viene oggi prodotta a corredo delle richieste di permesso di costruire o di D.I.A. o S.C.I.A..

In misura crescente si è infatti potuto verificare come vengono seguiti i suggerimenti del manuale ed impiegati molti dei dettagli costruttivi che lì sono illustrati.

Questi fatti si registrano in un periodo temporale, coincidente con gli anni più recenti, in cui è accresciuta notevolmente la sensibilità verso la cultura locale, il patrimonio edilizio esistente e di conseguenza la qualità degli interventi. Il manuale dei due G.A.L., assieme ad altre pubblicazioni analoghe, ha senz’altro contribuito a determinare questo nuovo panorama e pertanto si può affermare che ha pienamente raggiunto gli obiettivi che si poneva.

Relativamente al recepimento delle indicazioni del manuale all’interno degli strumenti che sovrintendono l’uso del territorio, e ci si riferisce in modo particolare al Regolamento Edilizio Comunale che è la sede propria per gli argomenti in questione, non si è registrata invece una diffusa iniziativa da parte delle Amministrazioni locali. Questa circostanza ha tuttavia una spiegazione molto precisa: la maggior parte dei Comuni interessati si era dotata di Regolamento Edilizio negli anni immediatamente precedenti alla pubblicazione del manuale e vi aveva già inserito un corpo di indicazioni normative perfettamente aderenti a quelle del manuale perché tratte da una precedente pubblicazione, “Recupero come fare?”, di G. Doglio e R. Maurino.

Per tutti questi Comuni quindi non è stato necessario implementare il proprio Regolamento Edilizio e di fatto operano già in piena sintonia con il manuale.

Nonostante tutto ciò, di strada da percorrere ce n'è ancora tanta e l'impegno per la salvaguardia ed il corretto riuso del patrimonio edilizio locale non si può considerare concluso.

Sul versante delle cose da fare tutti gli interlocutori avvicinati (vedasi allegato 3) sono concordi nel ritenere la necessità di promuovere dei corsi di studio ed approfondimento sui temi della progettazione nel campo del recupero e quindi di agire sul versante della formazione.

Se infatti la problematica del corretto approccio ai temi della progettazione è riconducibile a fattori culturali (conoscenza e utilizzo degli strumenti più opportuni) è prioritario agire da questo punto di vista, piuttosto che esclusivamente mediante imposizione di prescrizioni e di vincoli.

Questa convinzione si genera oltretutto anche sulla constatazione che la formazione scolastica dei tecnici interessati non è affatto sufficiente: subordinare quindi l'attività professionale a specifici corsi ed esperienze guidate di intervento sul patrimonio edilizio esistente sarebbe oltremodo utile.

Si allegano n. 14 schede che riportano le interviste effettuate per acquisire informazioni relative alle esperienze pregresse.

Le interviste hanno coinvolto:

- n. 5 amministratori: Renato Baralis, Sindaco di Sampeyre;

Angelo Giverso, consigliere Vinadio;

Osvaldo Einaudi, Sindaco di Prazzo;

Diego Bianco, assessore Caraglio;

Mario Bertoldi, Sindaco di Demonte

- n. 5 tecnici comunali: Franco Bressy, tecnico comunale Acceglio;

Livio Fino, tecnico comunale Sampeyre;

Basilio Fiorina, tecnico comunale Pontechianale;

Giancarlo Cravero, tecnico comunale Bernezzo;

Maria Lucia Biglione, tecnico comunale Villar S. Costanzo

- n. 4 professionisti: Dino Oggero, architetto;

Franco Marabotto, geometra;

Enrico Colombo, geometra;

Giovanni Belmondo, geometra

2. DEFINIZIONE DI UNA METODOLOGIA PER LA SELEZIONE DEGLI ELEMENTI “ARTISTICI” LOCALI

2.1 Individuazione dei beni

Per l'individuazione dei beni architettonici di interesse storico-artistico presenti sul territorio del G.A.L. si è optato per una indagine a carattere bibliografico.

Si sono selezionate le pubblicazioni disponibili sul tema in argomento attinenti il territorio interessato e dalla loro consultazione si sono tratti gli elementi “artistici” segnalati.

Le fonti utilizzate sono le seguenti:

- Database dei provvedimenti di tutela della Soprintendenza dei Beni Architettonici e del Paesaggio del Piemonte;
- Indagine storico-culturale sulla Valle Grana (Comitato Comprensoriale di Cuneo);
- Indagine storico-culturale sulla Valle Stura (Comitato Comprensoriale di Cuneo);
- Cuneo e provincia Alba, le Langhe, Saluzzo, le Alpi, il Monregalese (Touring Club Italiano);
- Comuni della Provincia di Cuneo (Regione Piemonte);
- Le fortezze delle Alpi Occidentali (D. Gariglio, M. Minola);
- I Castelli (A. Piovano, L. Fogliato, G. Cigna);
- L'architettura della Valle Maira (L. Massimo);
- Cuneo, la Provincia Granda (L. Botta, F. Collidà);
- Cuneo e valli, Guida Viavai Antares Edizioni;
- Le valli cuneesi e valdesi, Gruppo Editoriale Fabbri;
- Cuneo e Valli, Valle Po-Bronda-Infernotto, Valle Varaita, Valle Maira, Valle Grana, Valle Stura, Valle Gesso-Vermenagna, Bisalta, Castagnito - Antares Edizioni 2004;
- PTP, Emergenze architettoniche desunte da “Carta aree antropizzate e dei beni architettonici ed urbanistici”, Regione Piemonte;
- PTP, Emergenze architettoniche desunte da “Atlante delle risorse culturali della Provincia di Cuneo”.

Il quadro informativo è stato poi completato dalle “segnalazioni dirette” che sono pervenute all'interno dei vari incontri che si sono succeduti con Amministratori ed i tecnici delle Comunità Montane interessate.

L'analisi condotta ha consentito di costruire una griglia nella quale emergono i beni architettonici segnalati e la frequenza della loro segnalazione.

(vedasi allegato 1)

2.2 Selezione dei beni caratterizzanti

All'interno del quadro dei beni artistici costruito secondo quanto descritto nel punto precedente, si è proceduto alla selezione di quelli più rappresentativi a livello locale sulla scorta dei seguenti criteri:

- proprietà pubblica del bene ed in particolare proprietà comunale;
- funzionalità in atto o potenziale per usi di interesse rispetto alla comunità locale;
- presenza di elementi tipologico-costruttivi di particolare pregio e significatività nel contesto locale;
- completamento di lavori in corso, lotti funzionali.

Nella selezione si è infine operato con un intento di equilibrio territoriale in modo da individuare un pari numero di beni (2-3) per ciascuna Valle del G.A.L..

I criteri adottati hanno permesso di selezionare i 12 beni sottoelencati:

- Valle Stura
 1. Palazzo Borelli, galleria e annesso parco, Demonte;
 2. Fortificazioni albertine, Vinadio;
- Valle Grana
 3. Casa Comunale, Caraglio;
 4. Ricetto della Trinità, Valgrana;
- Valle Maira
 5. Casa della Meridiana, Elva;
 6. Lazzaretto di Caudano, Stroppio;
 7. Tettoia del ponte sul Maira, Cartignano;
- Valle Varaita
 8. Casa Giriodi di Monastero (casa comunale), Costigliole Saluzzo;
 9. Resti del Castello e Torre, Piasco;
- Valli Po, Bronda, Infernotto
 10. Ex officina ferroviaria, Barge;
 11. Villa Aliberti, Castellar;
 12. Palazzo Marchionale, Revello.

2.3 Rilevazione

Il rilievo dei beni selezionati è avvenuto mediante una apposita scheda (vedasi allegato 2) suddivisa in 7 sezioni che riguardano:

- la proprietà del bene;
- la disponibilità del bene;

- l'accatastamento;
- la destinazione d'uso;
- lo stato di utilizzazione;
- la rilevanza architettonica;
- gli eventuali contributi percepiti.

Le informazioni raccolte sono inoltre integrate da una specifica documentazione fotografica in modo da disporre di una ricognizione il più completa possibile dell'immobile.

3. DEFINIZIONE DELLE LINEE GUIDA PER GLI INTERVENTI DI RECUPERO

3.1 La conoscenza

La complessità del recupero o della trasmissibilità del patrimonio culturale locale è argomento complesso, che implica alcune scelte metodologiche di sintesi, al fine di delineare la struttura di *linee guida*, che affrontano le problematiche secondo una visione sinottica, di regia, capaci di rimandare alla trattativa specifica in relazione agli argomenti ed agli elementi da analizzare in modo approfondito. Un punto di partenza rimane sempre la corretta **conoscenza** dell'edificio nel suo insieme, nelle sue parti, la sua collocazione geografica e nella storia, le funzioni che lo hanno caratterizzato nel tempo, le tecniche e i materiali che lo costituiscono.

A questo proposito abbiamo individuato alcuni gruppi di elementi architettonici e artistici principali e caratterizzanti i beni individuati all'interno del territorio delle valli del GAL terre occitane.

ELEMENTI ARCHITETTONICI E ARTISTICI CARATTERIZZANTI GLI EDIFICI		
1. Fondazioni	in muratura/in pietra	
	in calcestruzzo	
2. Murature	in pietra	
	in mattoni	
	in pietra e mattoni	
	intonaci	
	colore	
	decorazioni e stucchi	
	basamenti e zoccolatura	
3. Volte e solai	in legno	
	in muratura	
	miste	
	cannicciati	
	cassettonati e decorati	
	pavimenti	in legno
		in ceramica
		in pietre e marmi
4. Atrii e scale	interne	
	esterne	
	strutture	in muratura
		in legno
		in acciaio
		in calcestruzzo armato
	androni e passi carrai	
5. Serramenti	portoni	
	finestre e portefinestre	
	porte interne	
	scuri e persiane	

6. Balconi e loggiati	strutture	in legno
		in pietra
		in muratura
	parapetti	Miste
		in legno
		in metallo
	modiglioni	in pietra (balaustre)
		in pietra
		in legno
	loggiati	in ferro
		a pompeiana
		Pergole
		in muratura
7. Coperture	strutture	in legno
		in muratura
		in calcestruzzo armato
	manti di copertura	in ferro
		in pietra
		in laterizio
	camini	Metalliche
		abbaini e lucernari
		cornicioni e passafuori
	lattonomie e faldalerie	
8. Sistemazioni esterne degli spazi pubblici e privati	viali	
	corti interne	
	piazze	
	ali e loggiati	

Molti di questi elementi ricorrono negli edifici selezionati, ma sono in generale parte di un patrimonio diffuso, e per il quale si auspica una corretta metodologia interpretativa e di intervento per il recupero.

L'obiettivo rimane, di fondo, sempre quello di riuscire a restituire edifici rappresentativi della nostra comunità sul nostro territorio che -anche se non di eccellenza assoluta- rivestono importanza come testimonianze vive storiche, civili e culturali, nel senso dell'appartenenza ad uno specifico contesto geografico e culturale, oltretutto memorie della storia più o meno recente.

3.1.1 Valutazione della criticità

La valutazione delle criticità è un passo fondamentale per riuscire a descrivere lo stato di conservazione reale del bene culturale analizzato. In questa fase devono essere messe in campo tutte quelle competenze specifiche necessarie, in modo mirato, graduato al tipo di costruzione, riuscendo, come obiettivo finale, a restituire una sorta di mappatura del degrado di insieme.

Punto di partenza dell'analisi della conoscenza è il rilievo, che costituisce anche la prima fase finalizzata agli interventi di recupero di un edificio: non si tratta di

un'operazione secondaria, necessaria solo per obblighi burocratici e quindi professionalmente accessoria, bensì di un processo che porta all'individuazione ed alla conoscenza dei caratteri dell'edificio anche meno evidenti, sulla cui esigenza di riconoscimento e di conservazione-recupero si fonda l'operazione nel suo complesso.

Il rilievo si configura quindi come una premessa indispensabile, al punto da dover essere considerato parte integrante ed essenziale del progetto di recupero.

Se condotto ad un livello di adeguato approfondimento, il rilievo offre alla progettazione la possibilità di affrontare e risolvere buona parte dei cosiddetti "imprevisti", evitando tra l'altro maggiori difficoltà e costi in sede esecutiva: rende cioè possibile in larga misura lo scioglimento dell'iniziale riserva costituita dall'imprevedibilità dei costi effettivi di intervento, problema reale nella maggior parte dei casi, proprio in conseguenza di una prassi tecnica troppo approssimativa.

Il rilievo, per fornire un'esauriente conoscenza dell'edificio, non può limitarsi ai soli aspetti dimensionali-quantitativi, ma deve essere in grado di rappresentare una lettura approfondita delle variazioni verificatesi nel tempo e delle condizioni attuali degli elementi formali, strutturali e tipologici che caratterizzano l'edificio.

Deve pertanto articolarsi in:

- **rilievo geometrico-dimensionale** o planivolumetrico, che definisce come solido il manufatto edilizio allo stato di fatto. I disegni in genere necessari sono: pianta di ogni piano, una o più sezioni significative, prospetti di tutti i fronti, preferibilmente in scala 1:50.

In caso di edifici di particolare complessità, o in presenza di elementi costruttivi e decorativi di particolare interesse, la documentazione grafica deve essere integrata con disegni in numero scala sufficienti ad una completa lettura del manufatto;

- **rilievo critico**, che individua e interpreta le trasformazioni subite dall'edificio. E' uno strumento indispensabile per la valutazione degli elementi storici degni di interesse e capace di integrare la carenza di descrizione-interpretazione insita nel rilievo geometrico-dimensionale.

Deve interessare tutte le componenti dell'edificio, delle strutture verticali (a primaria o parziale o impropria funzione portante) agli intonaci (individuazione di aperture, altezze e tipo di solai esistenti), dalle strutture orizzontale (solai, coperture) ai particolari più significativi.

Esso si attua riportando descrittivamente sulla base del rilievo geometrico-dimensionale del fabbricato gli elementi ininfluenti ai fini della configurazione volumetrica, ma dei quali è necessaria l'osservazione e la registrazione: lesioni, differenze di tessitura muraria, aperture tamponate, sopralzi o aggiunte, elementi di particolare pregio come pietre di pregevoli proporzioni, ecc.. ;

- **rilievo fotografico**, che consente l'individuazione del contesto ambientale e documenta lo stato dell'edificio nel suo complesso e nei suoi elementi significativi.

Costituisce un elemento di indispensabile supporto ai rilievi grafici di cui si è precedentemente detto e di integrazione ove i primi non risultino adeguatamente ed esaurientemente idonei.

Oltre a documentare i prospetti, il rilievo fotografico deve illustrare il manufatto in relazione all'edificazione circostante. In caso di edifici di particolare interesse architettonico occorre documentare esaurientemente anche gli elementi costruttivi sia interni che esterni.

A tal proposito esistono oggi possibilità di criterio molto sofisticate, combinate tra tecnica fotografica e scansione laser, che consentono la restituzione tridimensionale “al vero” del bene considerato. In questo modo è possibile lavorare sull’edificio tramite pc, come se ci si trovasse sempre sul posto. E’ certo che sono tecniche ad oggi molto impegnative e costose.

3.2 Modalità operative

La realizzazione degli interventi di restauro deve essere condotta con estremo riguardo per gli elementi da salvaguardare e che si intendono per tanto mantenere.

• EDIFICI RICONDUCIBILI AL MONDO RURALE

Ogni operazione deve essere eseguita con attenzione, così da non rivelarsi anche minimamente dannosa per la parte interessata, dato che nella quasi totalità dei casi i lavori eseguiti, per le particolari caratteristiche dell’architettura rurale, non potranno usufruire di successive operazioni di rifinitura.

Si tengono presenti le seguenti indicazioni:

- l’intonaco eseguito con malta fine ottiene uno spiacevole effetto di appiattimento;
- l’intonaco del tipo graffiato o falso rustico non si accorda con il carattere degli edifici rurali e costituisce nel tempo sicuro problema di difficile manutenzione
- il ferro usato in profilati o laminati sottili anziché in barre di sezione consistente determina un’impressione di precarietà maggiormente accentuata dalla rapida corrodibilità;
- il legno deve essere protetto con liquidi impregnanti che, oltre all’azione preservante spinta in profondità, presentano il vantaggio di non essere coprenti (venatura visibile) e di non formare una pellicola che inevitabilmente si fessura e si distacca determinando vistose macchie; proprio per l’adozione di questi nuovi prodotti preservanti, la diffusa prevenzione nei confronti dell’uso del legno non ha più ragione di sussistere;
- la pietra va mantenuta pulita ed eventuali coloriture o tracce di intonaco devono essere rimosse con idonei solventi o mediante sabbiatura;
- l’installazione di impianti tecnologici, quali quello elettrico o per il riscaldamento, per le difficoltà che si incontrano nel ricavare nelle strutture di pietrame le sedi delle condutture, può essere eseguita con le condutture lasciate a vista, ricercando anche piacevoli effetti estetici e ottenendo, nel caso dell’impianto di riscaldamento, un apprezzabile vantaggio sul rendimento termico.

Sulla base di questa indagine è conseguenza individuare le modalità operative del recupero, che saranno valutate di volta in volta, caso per caso.

• EDIFICI CON CARATTERI URBANI, CON DECORAZIONI

Certamente esiste una tale importante bibliografia sulla materia del restauro e conservazione dei beni di queste tipologie, che diviene questione non facile dare indicazioni sul recupero del bene e delle sue componenti, se non come linea guida generale, a livello qualitativo, come inquadramento metodologico

Per ognuno degli elementi considerati, riportati nella tabella, in relazione alla scelta finale degli edifici rappresentativi sul territorio,

Si propone una traccia sintetica di approccio al tema del recupero, ed un richiamo ad una bibliografia selezionata che rimanda invece ad una serie di approfondimenti possibili.

In generale l'approccio alla conoscenza del bene oggetto di analisi, come già richiamato, presuppone una ricostruzione storica della sua evoluzione, attraverso ricerche archivistiche e fonti bibliografiche, che consentano di giungere alla rappresentazione della trasformazione dell'edificio, dall'origine ad oggi; individuando interventi propri ed impropri, parti originarie e superfetazioni.

Contestualmente la conoscenza e l'analisi dello stato di degrado/conservazione delle componenti strutturali e tecnologiche della materia, della sua provenienza ci permettono altri passi in avanti nella valutazione del bene architettonico ai fini della sua progettazione, conservazione, trasmissibilità nel tempo, ed eventualmente nell'inserimento di completamenti ed ampliamenti possibili, integrati.

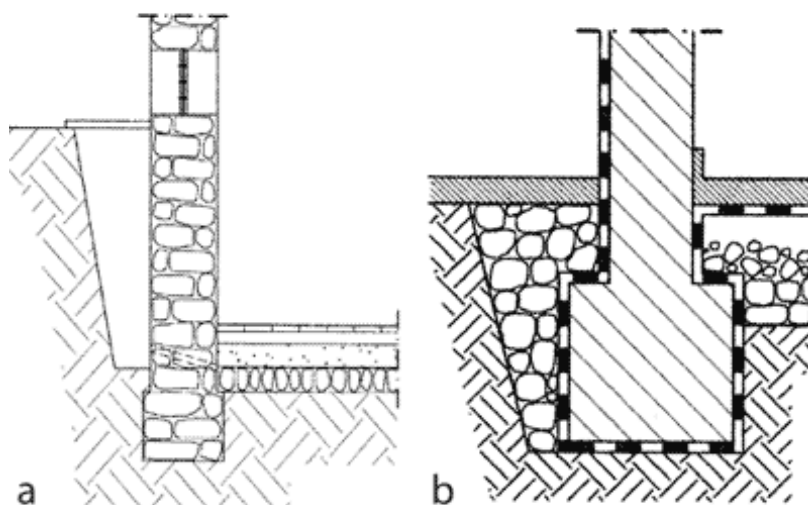
3.2.1 Le fondazioni:

Da una corretta analisi dello stato delle strutture, a seconda che siano in muratura (o in casi di edilizia più recenti in calcestruzzo) dipende il futuro dell'intera struttura e del bene architettonico nel suo insieme.

Occorrono valutazioni integrate sulla portanza del terreno, sul tipo di fondazione (continua, isolata a plinti...), sulla umidità presente nelle strutture e quindi la resistenza dei materiali, per formulare ipotesi di intervento, a livello locale o di sistema.

È buona regola affidarsi a consulenti (ingegneri e geologi) esperti e dare la giusta importanza al tema, al fine di arrivare ad un sistema correttivo integrato idoneo alla specifica tecnologia dell'esistente, non troppo invasivo.

Anche in questo caso possiamo considerare che un approccio corretto, del "caso per caso" è auspicabile, per sviluppare ragionamenti ed ipotesi metodologiche. Spesso ci si trova ad affrontare complessità aggiuntive, dovute al fatto che parliamo di componenti nascoste sotto il suolo. E le indagini a campione non sono sempre affidabili; una documentazione approfondita, oltre ad evitare rischi per la sicurezza, comporta un risparmio sulle tecnologie di consolidamento.



3.2.2 Le murature:

Queste debbono essere catalogate, realizzando un abaco delle tipologie che descriva spessori, componenti, stato di conservazione epoca di realizzazione, rivestimenti, intonaci, stucchi, decorazioni, basamenti ed attacchi a terra; questa campionatura consente una proposta di recupero sinottica, una regia degli interventi tecnici da applicare ai componenti edilizi per riportarli ad uno “stato di salute” che ne garantisca da un lato la durata e trasmissibilità e dall’altro ne consenta una corretta lettura, tra originale ed integrazione o sostituzione, dopo l’intervento.

E’ molto evidente nella restituzione a livello di sezione, come ogni elemento analizzato sia concatenato ed interagente con gli altri. In questo caso strutture di fondazione e murature, sono sistemi con relazioni di criticità, senza soluzioni di continuità.

Sulla murature in mattoni ad esempio, ove non è possibile la semplice sabbiatura, nei casi in cui parti della tessitura muraria risultino evidentemente erose, si può praticare l’intervento di “cuci e scuci” sostituendo singoli mattoni con elementi della stessa fattura, forma e colore, in modo da restituire una texture unitaria, che non si discosti dalla materia originaria.

La stessa tecnica si può *applicare nelle murature miste, attraverso interventi puntuali.*



Casalgrasso – un esempio di recupero di cascine rurali ad usi civici: palestra, biblioteca, scuola elementare



Casalgrasso - recupero della struttura tradizionale ed inserimento di elementi della contemporaneità danno luogo al nuovo organismo edilizio

Il problema diviene più complesso nel caso di pareti rivestite con intonaci: innanzitutto occorre analizzare chimicamente e meccanicamente, realizzando il rilievo della mappature del degrado superficiale e delle componenti tecnologico/strutturali.

Si procede quindi al restauro di tutte le parti possibili, ed alla integrazione per le zone di distacco, ove lo strato non è più presente. In alcuni casi è buona regola rendere lievemente evidenti i nuovi inserimenti, attraverso alcuni artifici “linguistici”, per una corretta lettura dell’insieme (ad esempio lavorando su piccoli scarti nella consistenza materica delle finiture, oppure sui toni del colore; o ancora lavorando sui piani e sulle stratificazioni di materia, in rilievo leggero, o in leggero difetto...).

Questo, in estrema sintesi, è un atteggiamento condiviso, anche per quando concerne il colore, le decorazioni, gli stucchi e gli altri elementi propri dei sistemi di facciata, anche più elaborati.





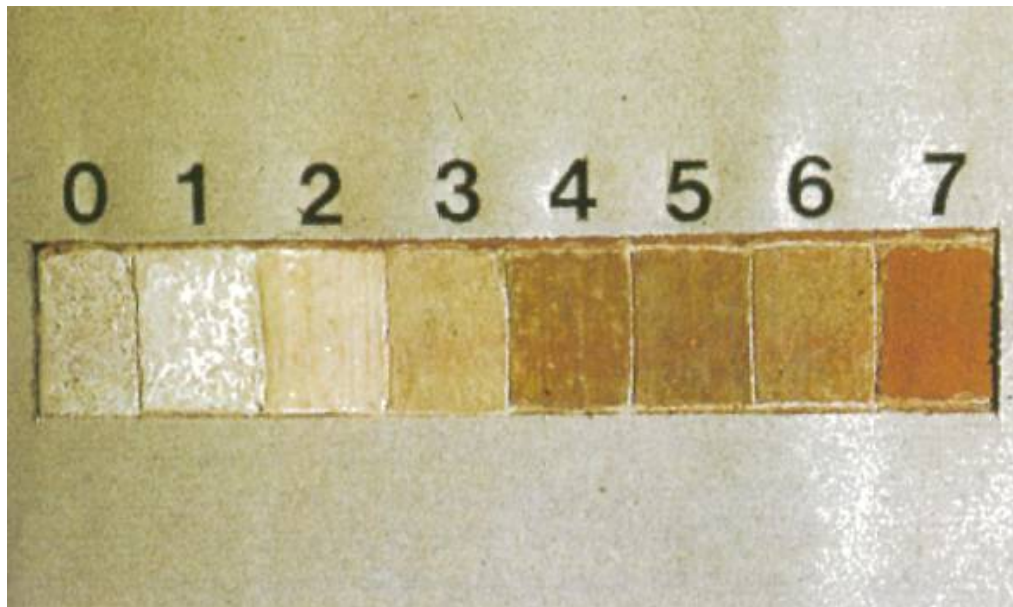
Municipio di Entracque – recupero dell’edificio con inserimenti in legno, acciaio e vetro, sul fronte verso corte



Municipio di Piasco e torre civica



Ricetto Valgrana, un edificio archetipico, con affreschi in facciata.



Esempi di saggi per la ricerca di strati di coloritura sulle murature; scaletta cromatica

ESEMPI DI TEXTURE DI MURATURE IN PIETRA E INTONACO

200



201



202



203



204



205



206



207



208



209



210



211



200,201 murature tradizionali in pietra a giunti sigillati con malta di calce e sabbia. Nella foto 201 la malta lascia trasparire sole le pietre di pezzatura più grande.

202 rinzaffo tradizionale: il marcato effetto chiaroscuro e di colore è dovuto all'impiego di sabbia di varia granulometria, a volte mescolata con argilla.

203,204 murature tradizionali realizzate con pietre di fiume e mattoni; il laterizio è impiegato soprattutto per cantonati, contorni di aperture e pilastri.

205 muratura tradizionale rifinita a rinzaffo grossolanamente eseguito

206, 207, 208 esempi di murature in pietra di recente realizzazione: nei primi due casi la malta è tenuta arretrata rispetto al piano di facciata; nel terzo caso la malta riempie i giunti seguendo la conformazione delle pietre.

Il buon risultato estetico è dovuto alla spazzolatura della stessa malta durante la fase di indurimento. Il colore simile a quello dell'originale legante terroso si ottiene miscelando all'impasto una minima quantità di ossido di ferro giallo.

209 colore non appropriato della malta e stilatura dei giunti malamente eseguita.

210 stilatura dei giunti incisa con linee che creano un effetto geometrico inappropriato.

211 uso della pietra come rivestimento anziché con funzione strutturale.

Si tratta di individuare la tecnica ed i prodotti corretti ed adatti al tipo di edificio.

3.2.3 Volte e solai:

3.2.3.1 Solai in legno

I solai in legno, dopo aver valutato conservazione e portanza, possono essere mantenuti attraverso operazioni di consolidamento non invasive (inserimento di barre di carbonio...ecc), o in casi estremi di sostituzioni di elementi o parti, oppure rendendoli solidali ad altre strutture nuove collaboranti.

L'obbiettivo è sempre quello di restituire quando possibile il manufatto alla vista (nel caso di cassettoni, solai piani).

In alcuni casi possono essere presenti decorazioni, da riprendere con idonee tecnica.



Solaio piano con struttura in legno

3.2.3.2 Volte in muratura

Le volte in muratura, possono essere apparecchiate in mattoni, o con tecnica mista (pietra/mattoni), o in contesti montani anche completamente in pietra.

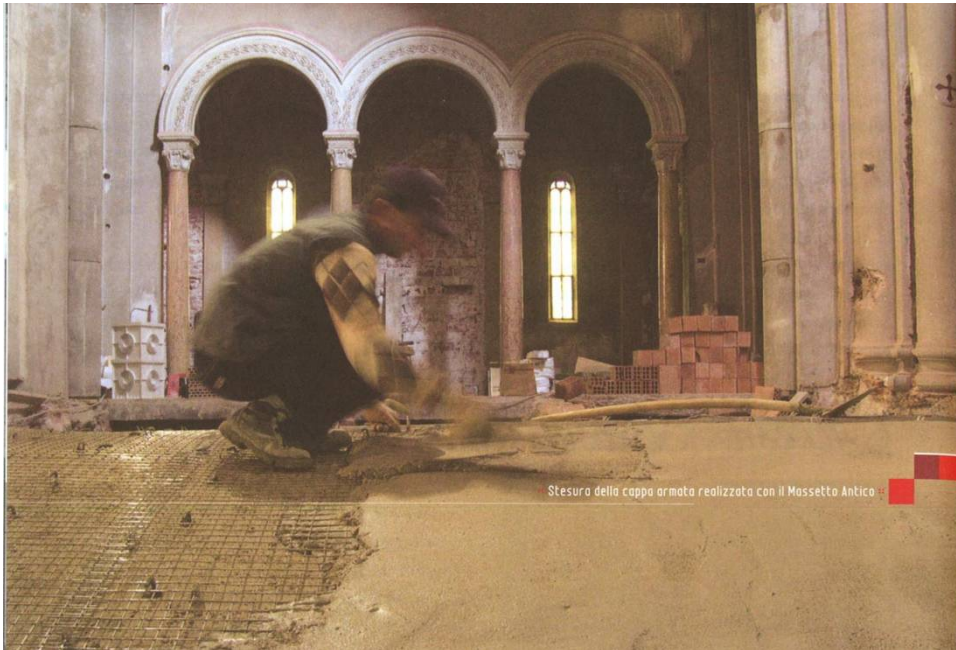
Spesso sono rivestite dallo strato di rinzaffo e poi intonacate, nei casi di edifici più pregiati sono dipinte o affrescate.

È cosa necessaria prevedere saggi per capire lo stato di conservazione, le tecniche di costruzione, la reazione strutturale ai nuovi usi ed ai nuovi carichi, e valutare gli interventi di consolidamento, che possono variare tra inserimenti di fibre di carbonio che garantiscono elevata resistenza con minimi ingombri, oppure elementi in acciaio; oppure nel caso ad esempio di volte lasciate in vista per l'orditura particolare in laterizio, si possono realizzare delle cappe armate sull'estradosso delle volte stesse, che attraverso "piolature", contribuiscono a rendere collaborante la volta danneggiata o ammalorata, "appendendola" al nuovo getto in cls.

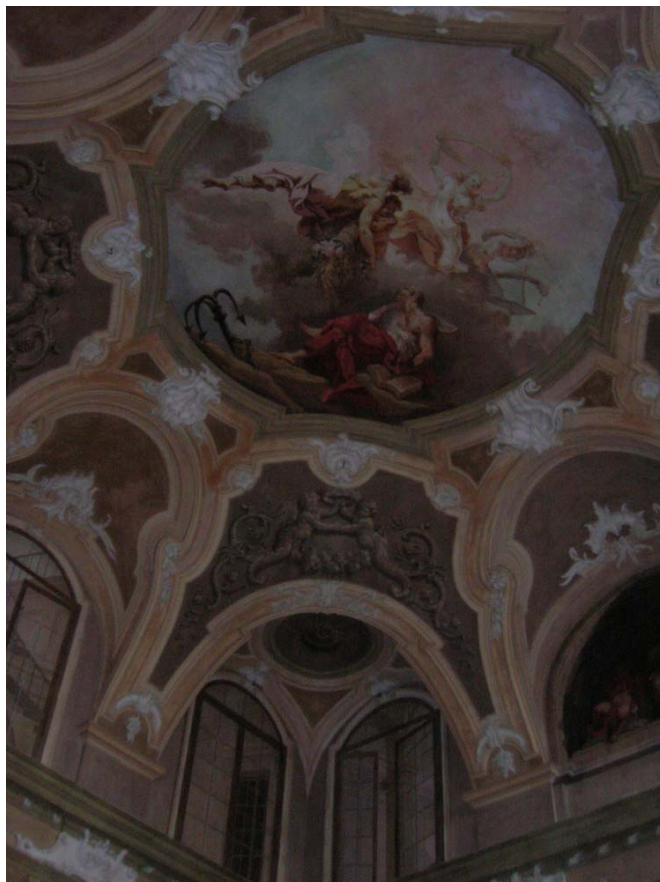
Questa tecnica è ben applicarla nei casi in cui venga ripristinato l'impalcato superiore e l'intervento risulti non a vista.

Alcune volte sono solo decorative (spesso agli ultimi piani verso i sottotetti) e possono essere realizzate con la tecnica del "cannicciato". Occorre comprendere la

composizione del manufatto e riprenderla, quasi come un rammendo, restituendola come in originale.

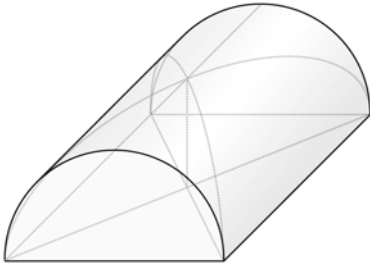
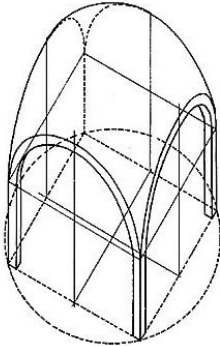
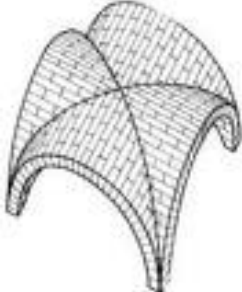
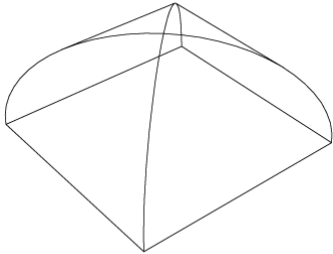


Cantiere del Sacro Cuore, Cuneo- consolidamento delle volte con rete in acciaio e teli di carbonio



Palazzo Giriodi, Costigliole Saluzzo – un ambiente interno: volte e decori

Le volte possono essere classificate geometricamente, come:

volte a botte	
volte a vela	
volte a crociera	
volte a padiglione	

A seconda dei luoghi, del periodo storico e dell'importanza del tipo di edificio, presentano sistemi di costruzione differenti (in laterizio, in pietra, in calcestruzzo, ...) e stratigrafie di rivestimento sovrastanti.

Talvolta durante le operazioni di pulitura si evidenziano apparecchiature che meritano di essere lasciate a vista. Anche queste ipotesi vanno valutate in relazione al programma di recupero generale ed allo specifico contesto.

Oppure si parla di solai piani.

3.2.4 Atrii e scale:

le scale presenti negli edifici di un certo pregio sono certamente un elemento importante, ma presenza caratterizzante del bello architettonico.

Per questa ragione su questi elementi si sono scatenate fantasie di architetti che hanno portato a risultati formali di pregio.

Sono elementi da analizzare dal punto di vista tecnico e strutturale, ma anche compositivo, formale e funzionale.

All'interno di una corretta operazione di recupero del bene, è consigliabile sempre un riuso del sistema, senza snaturarla anzi riportandola alla sua forma originale quando possibile. Spesso si tende ad inserire elevatori/ascensori sacrificando la forma e l'impianto, anche in alcuni casi importanti. Sarebbe sempre bene una analisi approfondita per usufruire correttamente in altri luoghi le tecnologie per l'elevazione.

Si tratta veramente di peculiarità e specialità da trattare caso per caso, con un'attenzione assimilabile alla voce precedente – relativa alle volte- per quanto riguarda la struttura. Mentre perciò che concerne i materiali costituenti “ le finiture” e indispensabile lo studio materiale/tecnologia di posa.

In casi particolari di ricostruzione totale (per crolli, eventi di degrado totale) è anche interessante una valutazione di inserimento di elementi contemporanei, che ne evidenzino il carattere, senza perdere di vista l'insieme, e la storia specifica di quell'edificio. Esistono esempi di inserimenti di elementi in acciaio e vetro, all'interno di edifici antichi, di grande qualità e coerenza.

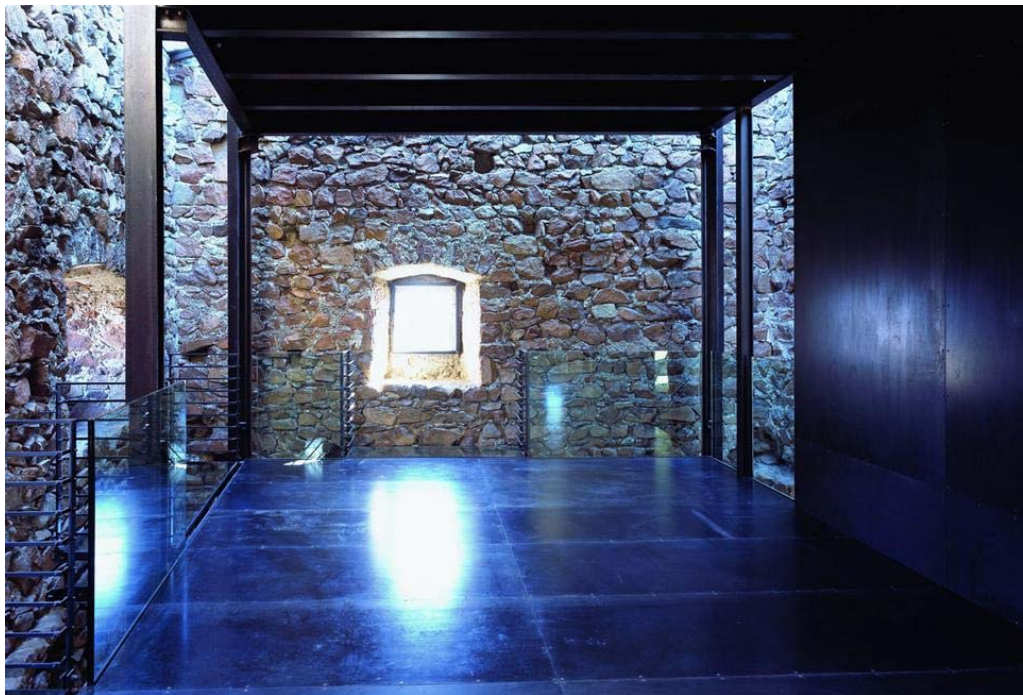
Alcuni esempi di inserimenti di elementi contemporanei in edifici di alto valore storico



Werner Tscholl: Castel Firmiano, Bolzano – vista esterna



Werner Tscholl: Castel Firmiano, Bolzano – vista esterna



Werner Tscholl: Castel Firmiano, Bolzano – vista interna



Werner Tscholl: Ristrutturazione e ampliamento della Scuola professionale per l'agricoltura "Fürstenburg" a Burgusio



Guido Canali – Palazzo della Pilotta (Museo) a Parma



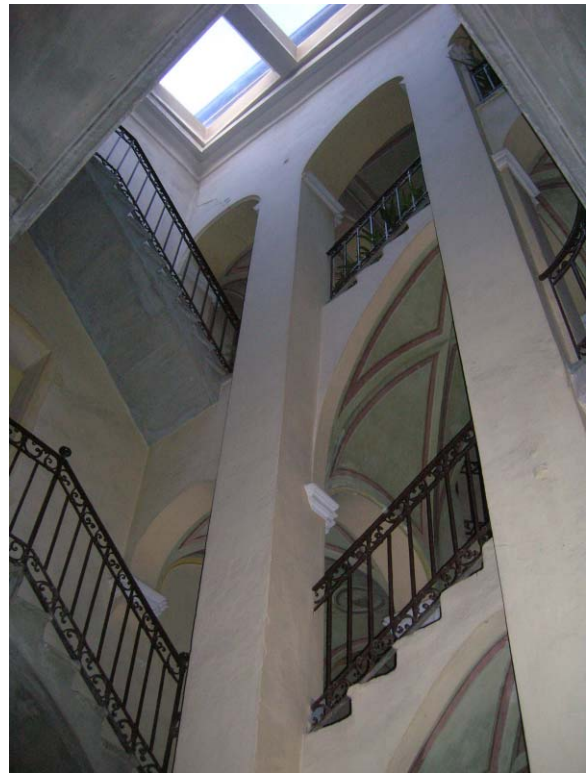
Marco Ciarlo - Scala interna in acciaio del castello di Millesimo

Werner Tscholl – Scala in acciaio e vetro al castello di Firmiano





Municipio di Caraglio, volte interne



Palazzo Borelli, la scala rampante



*Palazzo Giriodi, Costigliole Saluzzo
Scalone aulico*



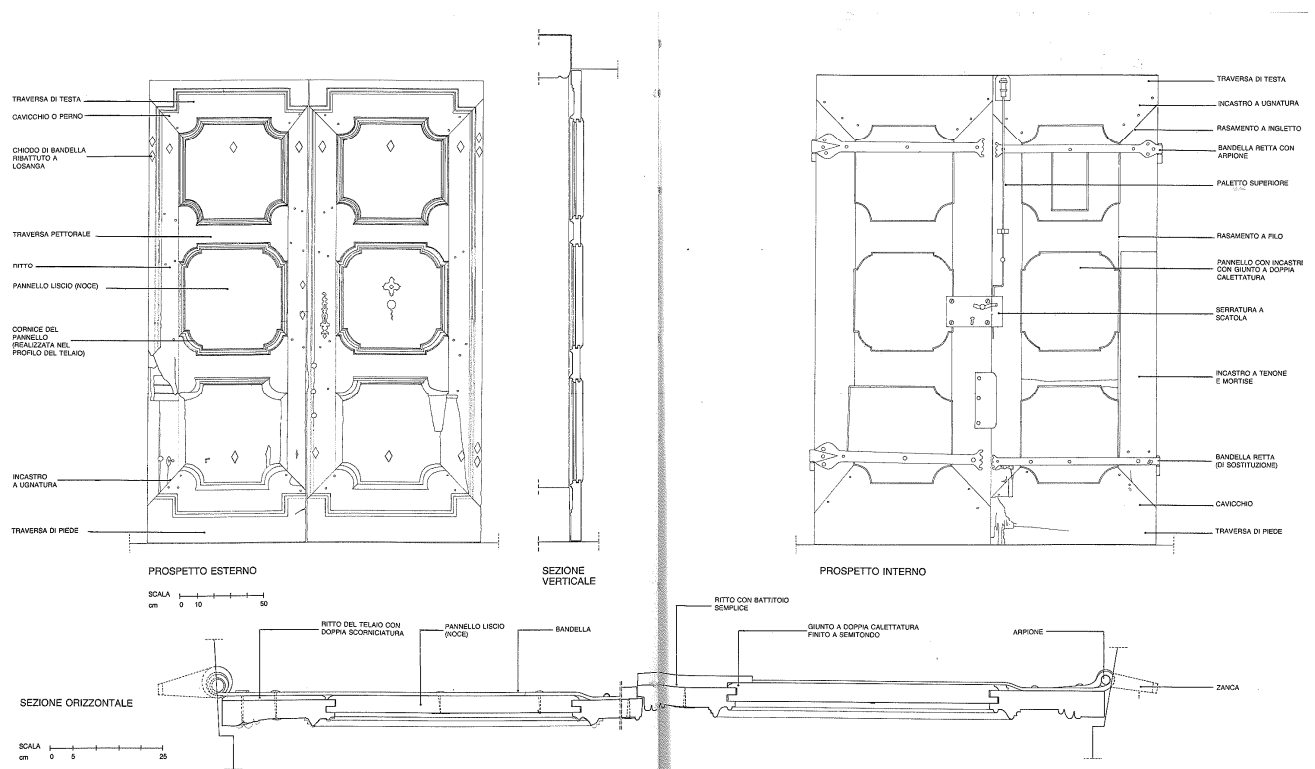
Ricetto Valgrana, scala esterna

3.2.5 Serramenti:

Molti studi, anche nei nostri territori, sono stati fatti su questi elementi dell'architettura: (portoni di Saluzzo / città di Cuneo Mamino...) e sull'atteggiamento da tenere relativamente al loro recupero e restauro. Sono testimonianza di epoche differenti, spesso immediatamente riconoscibili (ad occhi esperti), dal materiale impiegato, dal suo disegno, dal sistema di fissaggio, nonché dai dettagli e dalla ferramenta (cardini, chiodi, serratura, ecc..).

In linea generale, devono essere oggetto di restauro conservativo e qualora in stato di eccessivo degrado, debbono essere ricostruiti sul disegno originario. Spesso tuttavia come accade spesso nei nostri centri urbani, nei nostri beni culturali, questi sono oggetto di trasformazioni nel tempo e nella storia con stratificazioni che ne costituiscono il carattere finale, attuale.

Ebbene in questi casi la valutazione su questi elementi è cosa più complessa, ed occorrono ragionamenti da rapportare all'intero edificio/bene, per operare le scelte opportune, che spaziano dalla conservazione integralista, alla valutazione di prevalenze stilistiche, alla integrazione caso per caso; in alcuni casi molto particolari si possono ipotizzare elementi contemporanei, che tuttavia garantiscono quella continuità " culturale necessaria. Un problema ulteriore complessifica i ragionamenti architettonici: gli aspetti energetici e prestazionali del serramento. E qui occorre fare alcune semplificazioni necessarie immaginando da un lato l'inserimento di sistemi di vetrocamere nell'infisso, fino al raddoppio del serramento, nel lato interno.



Portone Saluzzo

3.2.6 Balconi e loggiati:

Anche per i balconi e loggiati esistono molteplici tipologie, sia dal punto di vista strutturale, che del parapetto o ringhiera, le strutture possono essere in legno (solitamente legate ad edifici con caratteri rurali o montani) fatti di travi e tavolati di calpestio, con balaustre in legno di diverse fatture e materiale. Possono essere in pietra, con modiglioni lavorati, scolpiti e piano di calpestio in lastra portante di pietra, con parapetti costituiti da ringhiere metalliche a disegno, a bacchette ecc., oppure ancora balaustre in pietra lavorata o tornita, o in gesso, in cemento,

Altre tipologie sono miste, con struttura a modiglioni di metallo e piani in pietra, o in soletta di calcestruzzo; con struttura in muratura e modiglioni rivestiti con intonaci e stucchi ... , fino a diventare veri e propri elementi scultorei e artistici del periodo barocco fino al liberty.



Palazzo Borelli, collegamento aereo a ponte Municipio di Caraglio, il porticato di ingresso

Nell'impostare il progetto di restauro e recupero di questi elementi occorre particolare attenzione: da un lato all'analisi strutturale, poiché comunque si tratta di elementi protesi verso gli spazi pubblici (o comunque di uso collettivo) ed il distacco anche solo di un elemento potrebbe essere causa di danni. Da un altro punto di vista occorre analizzare la forma del manufatto, in modo da restituirlo alla sua concezione originale (si tratta di elementi che conferiscono un carattere specifico ed importante all'insieme).

Spesso accade che i parapetti dei balconi di edifici storici, non rispondano più ai requisiti di sicurezza previsti dalle normative attuali. È proprio in questi casi in cui bisogna progettare alcune integrazioni e modifiche, che spesso viene snaturata l'immagine dell'edificio: occorre porre quindi attenzione massima – anche se si lavora su dettagli – per valutare il caso specifico, e la integrazione, minimale, ed eventualmente reversibile nel tempo.

3.2.7 Coperture

Il tema delle coperture è tanto importante quanto quello relativo alle facciate: non a caso si parla talvolta della “quinta” faccia dell'edificio.

Il tetto, nella sua articolazione geometrica spaziale e per la materia che lo caratterizza costituisce quello “stacco” tra edificio e cielo, quella superficie che corona la qualità di

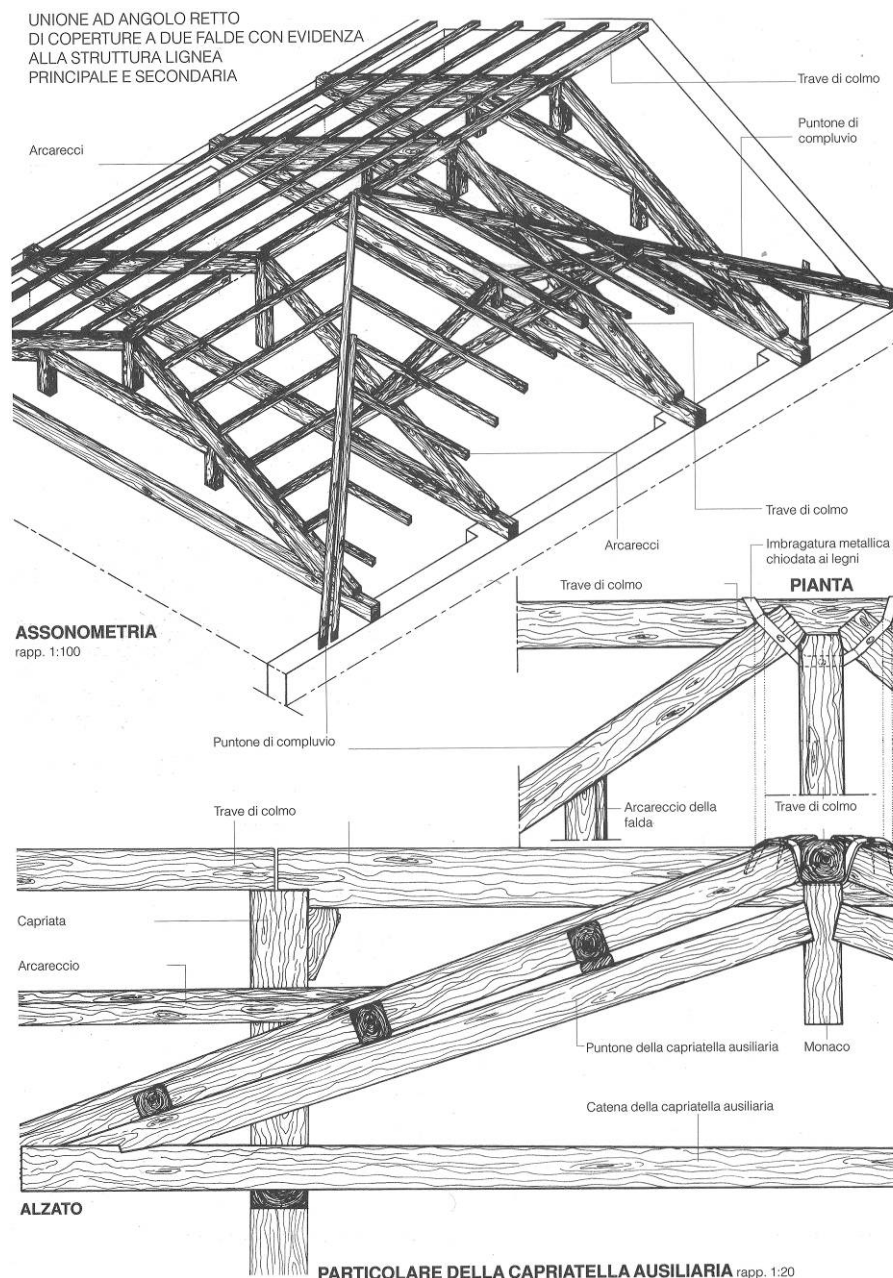
un bene architettonico. Sostanzialmente le parti caratterizzanti un tetto di un edificio sono la struttura ed il manto di copertura.

Le nostre vallate presentano una discreta varietà di tipologie, con leggeri scarti piccole variazioni anche a poca distanza. La maggior parte delle strutture dei tetti degli edifici storici sono in legno; in qualche caso, raro, in acciaio o miste. Edifici più recenti presentano soli misti laterizio, acciaio e cemento. In funzione della complessità esistono coperture con più ordini di travature incrociate; in relazione alle geometrie ed alle “luci” si realizzano cavalletti o capriate, anche nello spazio, con differenti orditure e trame.

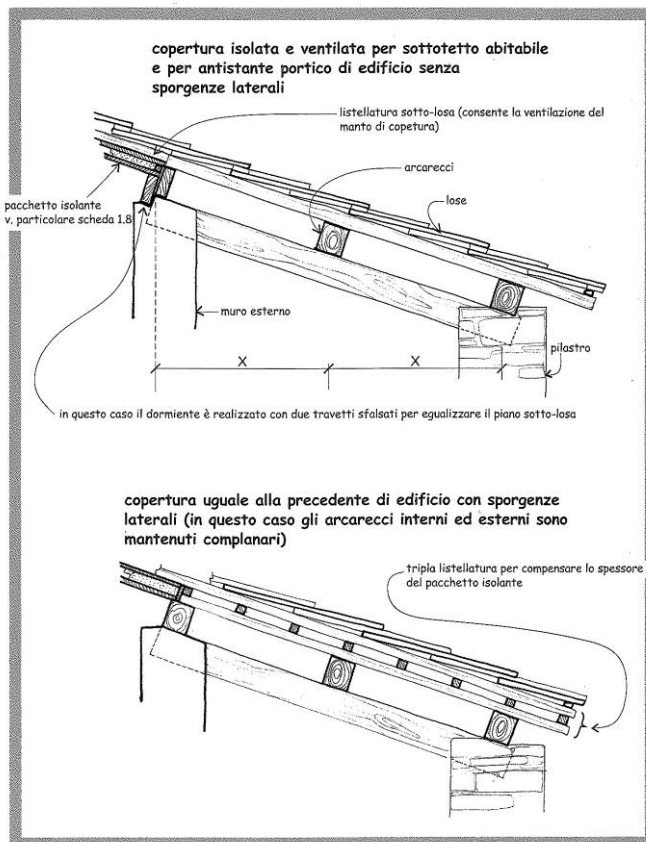
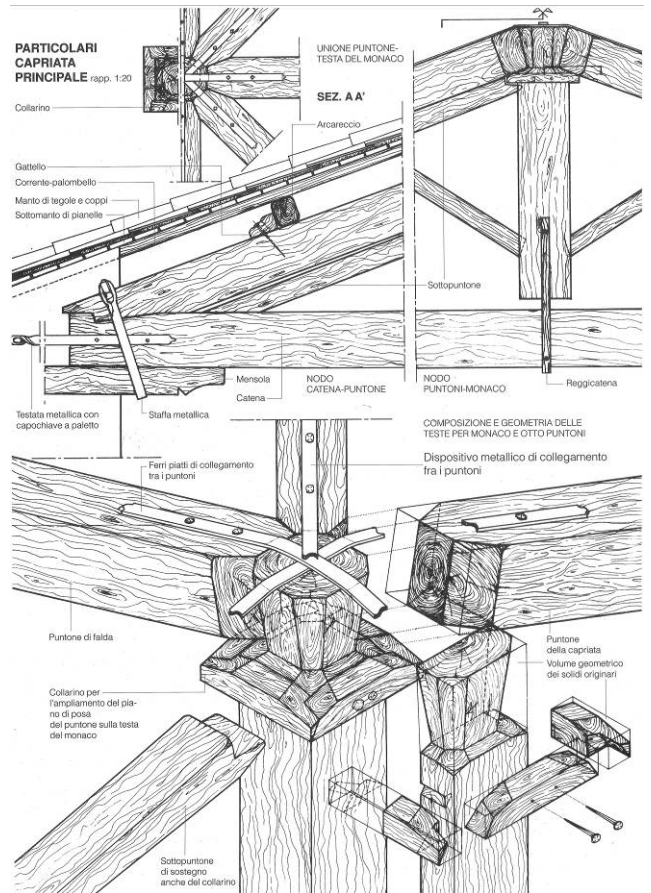
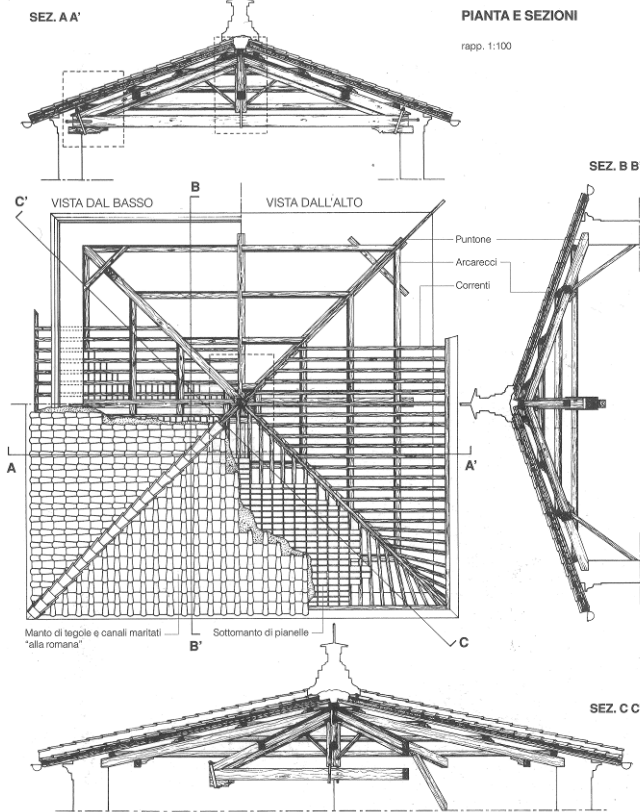
Il manto di copertura influenza tutto il sistema e l’organizzazione della struttura sottostante, soprattutto della orditura secondaria, che si imposta sui passi e sulle dimensioni degli elementi di chiusura superiori.

Tre sono le grandi famiglie di coperture che ritroviamo sugli edifici analizzati: elementi in pietra naturale, elementi di cotto, oppure lamiere metalliche (rame, zinco/piombo/ alluminio, ecc...).

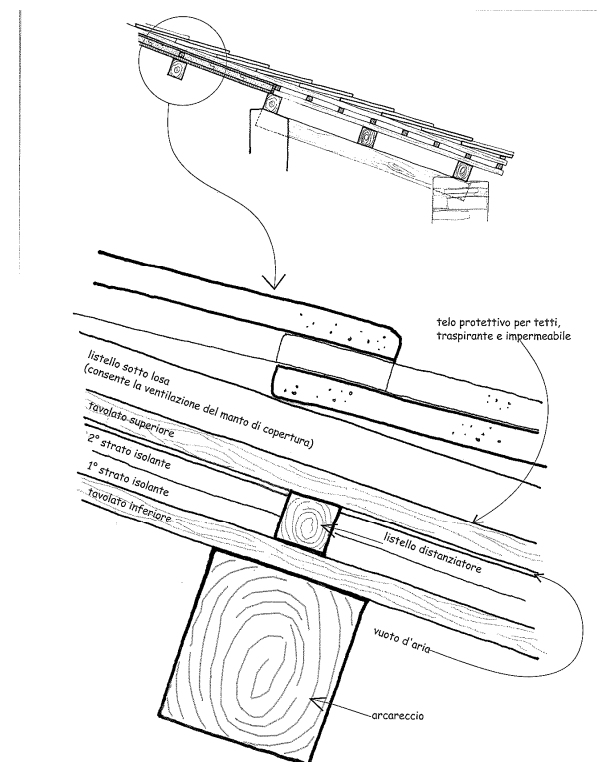
A loro volta sono molteplici i formati, le tipologie e le tecnologie di fissaggio e di posa al sistema strutturale.



TETTO A PADIGLIONE



Struttura ad arcarecci con listellatura sotto-losa.



Copertura isolata e ventilata a falsi puntoni.



Palazzo Giriodi Costigliole Saluzzo – copertura legno a vista, capriata, arcarecci, tavolato

Sulle strutture lignee sono stati fatti passi avanti nelle tecnologie del recupero.

In casi particolari si possono consolidare le strutture in legno con barre in acciaio o in carbonio, inserendoli all'interno degli elementi ammalorati. In situazione ordinarie si può ipotizzare la sostituzione di alcuni elementi ammalorati, mantenendo la filosofia che caratterizza il sistema strutturale esistente.

Quando si affronta il tema delle coperture, sono da considerare tutti gli elementi collegati: ad esempio i camini, gli abbaini e i lucernai. Per ognuno di questi è necessaria una analisi specifica, anche in relazione al manufatto nell'insieme.

Spesso da una analisi attenta si possono individuare elementi impropri, da rimuovere, o al contrario si possono scoprire manufatti da valorizzare e ripristinare.

3.2.8 Coperture piane

Un capitolo a sé varrebbero le coperture piane e in particolare quelle trattate a giardino pensile.

Un esempio significativo lo ritroviamo all'interno degli edifici prescelti nella schedatura: il forte albertino di Vinadio. Molte parti della fortificazione sono coperte a verde.

Esistono oggi tutta una serie di tetti verdi che funzionano con tecnologie differenti, a seconda del risultato che si intende perseguire: dal verde di tipo estensivo, o intensivo, o coperture miste, a prato con arbustivi, con alberi di piccolo fusto...

Questa tipologia, non comune nei nostri territori e fortemente caratterizzante il bene culturale architettonico di riferimento, è certamente da recuperare e mantenere.



Il Forte Albertino a Vinadio, la manica

3.2.9 Spazi pubblici

Un cenno è obbligatorio agli spazi pubblici, o semi-pubblici, o corti private.

Spesso sono legate per gli aspetti complessivi agli edifici adiacenti, e contribuiscono a determinare il carattere di un luogo. La loro caratterizzazione riveste quindi un ruolo di assoluta pari dignità rispetto ai volumi edificati. Valgono così alcune regole del buon operare, comuni atteggiamenti, rispetto a quanto detto in relazione ad altri elementi dell'architettura: una ricostruzione storica del contesto, una successiva mappatura dello stato di degrado, ed una ipotesi di intervento di recupero, che prenda in esame materiali e tecnologie di posa in modo mirato ed oggettivo.

Caso per caso sono da valutare l'inserimento di elementi della contemporaneità, e sistemi di valorizzazione ambientale (luci ecc.), senza tuttavia “ sconvolgere” la testimonianza culturale offerta dallo spazio esaminato, e dal frammento urbano di riferimento, anche in relazione al sistema.



Cino Zucchi_piazza lineare a Cerea (VR)





Lorenzo Netti, Gloria Valente- Piazzetta Bruno Falloni a Montebiasi (TA)



Piazza Tartini a Pirano (Croazia)



Affaccio verso valle - Saluzzo



Piazza caduti della libertà – Bra.

3.3 Bibliografia

- AA. VV., *Le volte in muratura fra tecnologia antica e tecnologia moderna*, atti del convegno (Padova 16.21.1989)
- AA. VV., *Manuale del recupero del comune di Roma*, Edizioni DEI, Roma 1989
- Andreani I., *Costruzioni lesionate. Cause e rimedi*, Hoepli, Milano 1927
- Aquilino M., *Il recupero edilizio: metodi e materiali per la progettazione*, La Nuova Italia Scientifica, Roma 1984
- Baldini U., *Teoria del restauro e unità di metodologia*, 2 vol., Nardini, Firenze 1978-81
- Banham R., *Ambiente e tecnica nell'architettura moderna*, Laterza, Bari 1978
- Biscontin G., *Conoscenze e sviluppi teorici per la conservazione di sistemi costruttivi tradizionali in muratura*, atti del convegno di studi Bressanone 23-26 giugno 1987
- Biscontin G., *L'intonaco: storia cultura e tecnologia*, Libreria Progetto, Padova 1985
- Biscontin G., Mietto D., *Le pietre nell'architettura: struttura e superfici*, Libreria Progetto, Padova 1991
- Biscontin G., Volpin S., *Superfici dell'architettura: le finiture*, Libreria Progetto, Padova 1990
- Blanco G., *Pavimenti e rivestimenti lapidei*, La Nuova Italia Scientifica, Roma 1991
- Brandi C., *Teoria del restauro*, Einaudi, Torino 1977
- Carbonara G., *Atlante del restauro*, volume 1 (tomo primo), UTET, Torino 2004
- Carbonara G., *Atlante del restauro*, volume 1 (tomo secondo), UTET, Torino 2004
- Carbonara G., *Restauro dei monumenti: guida agli elaborati grafici*, Liguori, Napoli 1990
- Carbonara G., *Restauro e cemento in architettura*, 2 vol. Aitec, Roma 1981-84
- Carbonara G., *Trattato di restauro architettonico*, volume 2, UTET, Torino 1996
- Carbonara G., *Trattato di restauro architettonico*, volume 3, UTET, Torino 1996
- Cariatì G., *Manuale dell'ingegnere civile e dell'architetto*, F. Casanova, Torino 1890

- Caterina G., *Il recupero degli infissi*, UTET, Torino 1995
- Caterina G., *Tecnologia del recupero edilizio*, UTET, Torino 1989
- Cattaneo L., *L'arte muratoria*, Vallardi, Milano 1889
- Cigni G., *Consolidamento e ristrutturazione dei vecchi edifici*, Kappa, Roma 1976
- Cigni G., *Murature degradate dall'umidità e dall'inquinamento ambientale*, Kappa, Roma 1977
- Cnr, *Manuale dell'architetto*, Roma 1962
- Cnr, *Problemi del restauro in Italia*, atti del convegno 1988, Campanotto, Udine
- De Angelis d'Ossat G., *Cause di deterioramento*, Iccrom, Roma 1970
- De Angelis d'Ossat G., *Norme per la redazione dei grafici di rilievo e di restauro dei beni architettonici*, Iccrom – Facoltà di architettura dell'Università di Roma, Roma 1977-78
- Defez A., *Il consolidamento degli edifici*, Liguori, Napoli 1981
- Dei Poli S., *Crolli e lesioni di strutture*, Hoepli, Milano 1942
- Dematteis I., Doglio G. Maurino R., *Recupero edilizio e qualità del progetto*, Primalpe, Cuneo 2003
- Dezzi Bardeschi M., *Restauro: punto e da capo*, V. Locatelli, F. Angeli, Milano 1991
- Di Stefano R., *Il consolidamento strutturale nel restauro architettonico*, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli 1990
- Donghi D., *Manuale dell'architetto*, UTET, Torino 1925
- Ertag, *Tecnica e pratica del recupero edilizio*, Alinea, Firenze 1986
- Feiffer C., *Il progetto di conservazione*, F. Angeli, Milano 1989
- Frazzoni D., *L'imbianchino decoratore-stuccatore*, Hoepli, Milano, 1985
- Gabussi C., *L'arte del costruttore*, Tipografia dell'Ingegnere, Milano 1864
- Gangemi V., *Architettura e tecnologia appropriata*, F. Angeli, Milano 1985
- Gavarini C., *Costruzioni e terremoti*, Edizioni Scientifiche Associate, Roma 1983
- Gelati C., *Nozioni pratiche di architettura*, Camilla e Bertolero, Torino, 1899

- Giovanetti F., *Manuale del recupero Città di Castello*, dei tipografia del genio civile, Roma 1992
- Giovanetti F., *Manuale del recupero del Comune di Roma*, Seconda Edizione ampliata, dei tipografia del genio civile, Roma 2000
- Giovannoni G., *Il restauro dei monumenti*, Cremonese, Roma 1945
- Gottardi V., *Il vetro*, Patron, Bologna 1976
- Gottardi V., *I ceramici*, Patron, Bologna 1977
- Gottardi V., *I metalli*, Patron, Bologna 1977
- Guarini G., *Architettura civile*, Il Polifilo, Milano 1968
- Lazzarini L., Laurenzi Tabasso M., *Il restauro della pietra*, Cedam, Padova 1986
- Manganelli Del Fa C., Olmi F., Pasetti A., *I laterizi: caratterizzazione e fenomeni di alterazione*, in "Arkos"1, 1988
- Marco Vitruvio Pollione, *Il De architectura*, Edizione Studio Tesi, Pordenone 1990
- Marino L., *Il progetto di restauro. Ricerche e studi preliminari*, Alinea, Firenze 1981
- Marconi P., *Arte e cultura della manutenzione dei monumenti*, Laterza, Bari 1984
- Marconi P., *Dal piccolo al grande restauro*, Marsilio, Venezia 1988
- Marrone E., *Degradazione dei materiali*, Officina, Roma 1974
- Mastrodicasa S., *Dissesti statici delle strutture edilizie*, Hoepli, Milano 1978
- Matteini M., Moles A., *Restauro del marmo, opere e problemi*, Opificio delle pietre dure, Firenze, 1986
- Matteini M., Moles A., *Scienza e restauro. Metodi di indagine*, Nardini, Firenze 1984
- Micocci F., Pulcini G., *Gli intonaci*, La Nuova Italia Scientifica, Roma 1993
- Mora L., *Intonaci e colore*, Iccrom, Roma 1977
- Mora P., *La conservazione del legno*, Iccrom, Roma 1962
- Morroni A., *Serramenti in legno*, Hoepli, Milano 1964
- Mutti A., Provenziani D., *Tecniche costruttive per l'architettura*, Kappa, Roma 1989

- Negri Arnoldi F., *Il catalogo dei beni culturali e ambientali. Principi e tecniche di indagine*, La Nuova Italia Scientifica, Roma 1981
- Neufert E., *Enciclopedia pratica per progettare e costruire*, Hoepli, Milano 1978
- Politecnico di Torino, *Malte a vista con sabbie locali nella conservazione degli edifici storici*, Politecnico di Torino Diset, Torino 2000
- Politecnico di Torino, *Portoni di Saluzzo*, Celid, Torino 1993
- Riccio A., *Chimica e restauro*, Marsilio, Venezia 1984
- Rinaldi S., *Le forme del degrado. Note per una lettura morfologica delle superfici in architettura*, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli 1992
- Rochi P., Piccirilli C., Blasi S., *Manuale del consolidamento*, Edizioni DEI, Roma 1991
- Tampone G., Mannucci M., Macchioni N., *Strutture di legno*, de lettera editore, Milano 2002
- Tinè S., *La pratica del restauro*, Be-Ma editrice, Milano 1985
- Tampone G, Mannucci M., Macchioni N., *Strutture di legno – cultura conservazione restauro*, de lettera editore, Milano 2002
- Torsello B. P., *La materia del restauro. Tecniche e teorie analitiche*, Marsilio, Venezia 1988
- Vassallo E., *Restauro: la ricerca progettuale*, Libreria Progetto, Padova 1989
- Zezza F., *Cause di deterioramento della pietra*, in Dolci E. 1983

ALLEGATI

Allegato 1: Griglia di individuazione beni architettonici

		Numero di citazioni in cui compare l'elemento																
		Database dei provvedimenti di tutela - Soprintendenza Beni Architettonici e Paesaggio del Piemonte	Indagine storico- culturale sulla Valle Grana (Comitato Comprensoriale di Cuneo)	Indagine storico- culturale sulla Valle Stura (Comitato Comprensoriale di Cuneo)	Cuneo e provincia Alba, le Langhe, Saluzzo, le Alpi, il Monregalese (Touring Club Italiano)	Comuni della Provincia di Cuneo (Regione Piemonte)	Le fortezze delle Alpi Occidentali (D. Gariglio, M. Minola)	I Castelli (a. Piovano, L. Fogliato, G. Cigna)	L'architettura della Valle Maira (L. Massimo)	Cuneo, la Provincia Granda (L. Botta, F. Collidà)	Cuneo e valli- Guida Viavai Antares Edizioni	Le valli cuneesi e valdesi- Gruppo editoriale Fabbri	Cuneo e Valli- Valle Po-Bronda Infernotto, Valle Varaita, Valle Maira, Valle Grana, Valle Stura, Valle Gesso- Vermentagna, Bisalta- Castagnito- Antares edizioni 2004	PTP-Emergenze architettoniche desunte da "Carta aree antropizzate e dei beni architettonici ed urbanistici" Regione Piemonte	PTP Emergenze architettoniche desunte da "Atlante delle risorse culturali della Provincia di Cuneo"	Segnalazioni dirette	Immobili selezionati	
VALLE GRANA																		
1	Palazzo del Fucile o Palazzo Marchetti	1	x															
2	Immobile detto "Il Palazzasso" e parco annesso (Caraglio)	2	x											x				
3	Mura di cinta medievali (Caraglio)	3	x				x							x				
4	Setificio "Filatoio Rosso" (Caraglio)	4	x				x							x	x			
5	Villa Vacchetta (Caraglio)	1		x														
6	Casa Bima (Caraglio)	2		x			x											
7	Villa Pralormo (Caraglio)	1		x														
8	Villa Falco (Caraglio)	1												x				
9	"La Fornace" (Caraglio)	1												x				
10	Ex Grande Albergo del Gallo (Caraglio)	1		x														
11	Casa comunale (Caraglio)															x	●	
12	Casa dell'Eremita (Bernezzo)	1		x														
13	Villa Villamis e parco (Bernezzo)	1												x				
14	Opificio (Bernezzo)	1												x				
15	Palazzo Zurletti (Bernezzo)	1		x														
16	Castello (Montemале)	5		x			x	x			x	x						
17	Resti del Castello detto della Regina Giovanna (Montemале di Cuneo)	4	x	x					x					x				
18	Castello già dei Conti Di Monterosso (Monterosso)	5	x	x		x	x		x									
19	Castello e Torre di vedetta di Monterosso Grana (Monterosso Grana)	3	x	x					x									
20	Molino Spirito (Monterosso Grana)	1														x		
21	Segheria Spirito (Monterosso Grana)	1														x		
22	Molino (Pradleves)	1												x				
23	Ricetto della Trinità (Valgrana)	5	x	x			x			x			x					●
24	Casa del Conte (Valgrana)	3		x		x	x											
25	Ruderi del Castello (Valgrana)	1												x				
26	Opificio (Valgrana)	1												x				
27	Molino Santa Maria (Valgrana)	1												x				
28	Molino del Paschero (Valgrana)	4		x			x						x	x				

		Numero di citazioni in cui compare l'elemento	Database dei provvedimenti di tutela -Soprintendenza Beni Architettonici e Paesaggio del Piemonte	Indagine storico- culturale sulla Valle Grana (Comitato Comprensoriale di Cuneo)	Indagine storico- culturale sulla Valle Stura (Comitato Comprensoriale di Cuneo)	Cuneo e provincia Alba,le Langhe, Saluzzo, le Alpi , il Monregalese (Touring Club Italiano)	Comuni della Provincia di Cuneo (Regione Piemonte)	Le fortezze delle Alpi Occidentali (D. Gariglio, M. Mimola)	I Castelli (a. Piovano, L. Fogliato, G. Cigna)	L'architettura della Valle Maira (L. Miassimo)	Cuneo, la Provincia Granda (L. Botta, F. Collidà)	Cuneo e valli- Guida Viavai Antares Edizioni	Le valli cuneesi e valdesi- Gruppo editoriale Fabbri	Cuneo e Valli- Valle Po-Bronda Infernotto, Valle Varaita, Valle Maira, Valle Grana, Valle Stura, Valle Gesso- Vermenagna, Bisalta- Castagnito- Antares edizioni 2004	PTP-Emergenze architettoniche desunte da "Carta aree antropizzate e dei beni architettonici ed urbanistici" Regione Piemonte	PTP Emergenze architettoniche desunte da "Atlante delle risorse culturali della Provincia di Cuneo"	Segnalazioni dirette	Immobili selezionati
62	Tettoia del ponte sul Maira (Cartignano)																	●
VALLE PO/BRONDA/INFERNOTTO																		
1	Castello (Bagnolo Piemonte)	3	x						x					x				
2	Torre Gosso (Bagnolo Piemonte)	1													x			
3	Castellazzo (Bagnolo Piemonte)	1													x			
4	Il Palazzo (Bagnolo Piemonte)	2	x												x			
5	Il Palazzotto	1													x			
6	Casa De Maria (Barge)	1	x															
7	Casa Variglia (Barge)	1	x															
8	Segheria Colombatto (Barge)	1	x															
9	Rocca Castello (Barge)	1													x			
10	Villa Mirabarge (Barge)	1													x			
11	Villa fiorita (Barge)	1													x			
12	Castellazzo di Barge (Barge)														x			
13	Villa Manfredi (Barge)	1													x			
14	Molino Perassi (Barge)	1													x			
15	Fucina Chiri (Barge)	1													x			
16	Castello Oddino (Barge)	1													x			
17	Castello (Barge)	4	x						x					x	x			
18	Ex officina ferroviaria (Barge)																x	●
19	Resti del Castello (Brondello)	3							x		x				x			
20	Complesso costituito dal Castello della Morra, dai fabbricati annessi e dal parco circostante (Castellar)	5	x				x		x					x	x			
21	Castello dei Saluzzo di Castellar (Castellar)	3	x						x						x			
22	Villa Aliberti (Castellar)																x	●
23	Caposaldo Traversette,	1													x			
24	Castello degli Amoretti (Envie)	4	x				x		x						x			
25	Grangia Torriana (Envie)	1					x											
26	Palazzo Filippa (Martiniana PO)	2					x							x				
27	Resti del Castello detto "Castel Groppo" (Martiniana Po)	2	x						x									
28	Villa Gautier (Martiniana Po)	1													x			
29	Il Molino (Martiniana Po)	1													x			
30	Castello resti (Paesana)	1													x			
31	Castelletto resti (Paesana)	1													x			
32	Fortini di Crosa (Oncino)	1													x			
33	Torrione detto del Vescovo con stemmi dipinti (Pagno)	1	x															

			Numero di citazioni in cui compare l'elemento	Database dei provvedimenti di tutela -Soprintendenza Beni Architettonici e Paesaggio del Piemonte	Indagine storico- culturale sulla Valle Grana (Comitato Comprensoriale di Cuneo)	Indagine storico- culturale sulla Valle Stura (Comitato Comprensoriale di Cuneo)	Cuneo e provincia Alba, le Langhe, Saluzzo, le Alpi , il Monregalese (Touring Club Italiano)	Comuni della Provincia di Cuneo (Regione Piemonte)	Le fortezze delle Alpi Occidentali (D. Garriglio, M. Minola)	I Castelli (a. Piovano, L. Fogliato, G. Cigna)	L'architettura della Valle Maira (L. Massimo)	Cuneo, la Provincia Granda (L. Botta, F. Collidà)	Cuneo e valli- Guida Viavai Antares Edizioni	Le valli cuneesi e valdesi- Gruppo editoriale Fabbri	Cuneo e Valli- Valle Po-Bronda Infernotto, Valle Varaita, Valle Maira, Valle Grana, Valle Stura, Valle Gesso- Vermenagna, Bisalta- Castagnito- Antares edizioni 2004	PTP-Emergenze architettoniche desunte da "Carta aree antropizzate e dei beni architettonici ed urbanistici" Regione Piemonte	PTP Emergenze architettoniche desunte da "Atlante delle risorse culturali della Provincia di Cuneo"	Segnalazioni dirette	Immobili selezionati
34	Castello già dei Marchesi di Saluzzo con cinta e cappella (Revello)	1	x																
35	Casa detta del Torrione (Pagno)	1	x																
36	Ex casa Fiacchetti (Revello)	1	x																
37	Forte di Bramafam (Revello)	2						x		x									
38	Mulino detto delle Monache (Revello)	1	x																
39	Podere Saccabonello (Revello)	1	x																
40	Rivellino	1						x											
41	Palazzo marchionale (Revello)	3						x		x						x			●
42	Il Molino (Revello)	1														x			
43	Il filatoio (Revello)	1														x			
44	Palazzo Comunale (Rifreddo)	2						x								x			
VALLE VARAITA																			
1	Porta medievale di entrata al Borgo (Brossasco)	1	x																
2	Fortino resti (Bellino)	2														x	x		
3	Ruderi del Castello (Casteldelfino)	1														x			
4	Mulino del Cumbal (Casteldelfino)	1																x	
5	Sbarramento (Casteldelfino)	2							x							x			
6	Palazzo Ronchail (Casteldelfino)	2	x					x											
7	Castello detto "Ammiraglio Reynaudi" (Costigliole di Saluzzo)	5	x					x		x					x	x			
8	Castello Rosso (Costigliole di Saluzzo)	4	x					x		x					x				
9	Il Castellotto (Costigliole di Saluzzo)	4	x					x		x					x				
10	Casa Giriodi di Monastero (Costigliole di Saluzzo)	2	x					x											●
11	Palazzo "La Tour" (Costigliole Saluzzo)	2	x					x											
12	Castello (Melle)	3						x				x			x				
13	Palazzo degli Orselli (Melle)	1						x											
14	Casa Ribodetto con stemma dipinto (Melle)	1	x																
15	Casa delle Congregazione della Carità (Melle)	1	x																

Allegato 2: Scheda di rilievo edifici

COMUNE: _____

LOCALITA' - FRAZIONE: _____

SCHEDA DI RILEVAZIONE DELL'EDIFICIO

A) TIPO DI PROPRIETA' DELL'EDIFICIO

- | | | |
|---|--|--------------------------|
| 1) comunale | | <input type="checkbox"/> |
| 2) di altra autorità pubblica, descrivere _____ | | <input type="checkbox"/> |
| 3) di enti religiosi, descrivere _____ | | <input type="checkbox"/> |
| 4) privata (escludendo la voce precedente) | | <input type="checkbox"/> |
| 5) altro, descrivere _____
_____ | | <input type="checkbox"/> |

B) DISPONIBILITA' DELL'EDIFICIO

- | | | |
|---|--|--------------------------|
| 1) edificio in disponibilità di 1 solo proprietario | | <input type="checkbox"/> |
| 2) edificio in proprietà di 2 o più comproprietari | | <input type="checkbox"/> |
| 3) edificio in piena disponibilità della proprietà | | <input type="checkbox"/> |
| 4) l'edificio è gravato da usi civici
- descrivere _____ | | <input type="checkbox"/> |
| 5) l'edificio è gravato da altri usi di tipo pubblico
- descrivere _____ | | <input type="checkbox"/> |
| 4) edificio in piena disponibilità di soggetti diversi dalla proprietà (persone fisiche e/o giuridiche) per effetto di contratti di affitto, forme di comodato oneroso/ gratuito, altro | | <input type="checkbox"/> |
| 5) il/i soggetto/i che risulta/risultano ancora avere la piena disponibilità (da documentazione avente effetti di legge) è/sono deceduti | | <input type="checkbox"/> |
| 6) il/i soggetto/i che risultano avere la piena disponibilità (da documentazione avente effetti di legge) è/sono <i>DIFFICILMENTE RINTRACCIABILI</i> | | <input type="checkbox"/> |

C) ACCATASTAMENTO DELL'EDIFICIO

- | | |
|---|--------------------------|
| 1) L'edificio è iscritto alla Sezione I (catasto urbano) | <input type="checkbox"/> |
| 2) L'edificio è iscritto alla Sezione II (catasto terreni come fabbricato rurale) | <input type="checkbox"/> |

D) TIPO DI EDIFICIO - DESTINAZIONE D'USO

- | | |
|--|--------------------------|
| 1) l'edificio viene utilizzato con un'unica modalità | <input type="checkbox"/> |
| 2) l'edificio ha più forme di utilizzazione | <input type="checkbox"/> |
| 3) uso residenziale (compresi gli spazi pertinenziali) | <input type="checkbox"/> |
| 4) uso attività produttiva | <input type="checkbox"/> |
| 5) uso attività commerciale | <input type="checkbox"/> |
| 6) uso attività turistico-ricettiva | <input type="checkbox"/> |
| 7) uso attività ricreativa
- descrivere _____ | <input type="checkbox"/> |
| 8) uso attività socio-assistenziale, ospedaliera
- descrivere _____ | <input type="checkbox"/> |
| 9) luogo di culto (chiesa cattolica / tempio di altre confessioni religiose)
- descrivere _____ | <input type="checkbox"/> |
| 10) altro, descrivere _____ | <input type="checkbox"/> |
| 11) nel caso di uso residenziale, indicare di quante unità abitative (abitazioni) si compone | <input type="checkbox"/> |

E) STATO DELL'EDIFICIO ED UTILIZZAZIONE – EPOCA DI COSTRUZIONE

- | | |
|---|--------------------------|
| 1) edificio utilizzabile | <input type="checkbox"/> |
| - attualmente utilizzato | <input type="checkbox"/> |
| - attualmente non utilizzato | <input type="checkbox"/> |
| 2) edificio non utilizzabile | <input type="checkbox"/> |
| - in quanto in costruzione/ristrutturazione | <input type="checkbox"/> |
| - in quanto deteriorato | <input type="checkbox"/> |
| - in quanto crollato | <input type="checkbox"/> |
| 3) epoca di costruzione | <input type="checkbox"/> |

NOTA BENE: - se l'edificio risulta crollato e non è più utilizzato, la compilazione della scheda termina qui
- se l'edificio non è più utilizzato, ma non è crollato, proseguire nella compilazione della scheda
- nel caso di edificio crollato il cui status (di "edificio non utilizzabile in quanto crollato") costituisce "rilevanza storico-documentaria" (testimonianza storica), la compilazione va proseguita solamente al punto F) 10)

F) RILEVANZA ARCHITETTONICA, ARTISTICA, ARCHEOLOGICA, STORICO-DOCUMENTARIA ED ETNO-ANTROPOLOGICA

1) l'edificio è sottoposto a vincolo di tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004 (artt. 9 e 10)

2) l'edificio è sottoposto ai seguenti vincoli
 - _____
 - _____
 - _____

3) l'edificio presenta elementi esterni (serramenti, intonaci, ringhiere, ecc.) riconducibili alla tradizione locale

Tipo di elemento	SI	NO
Serramenti in legno		
Intonaci		
Ringhiere/balconi/logge		
Davanzali, architravi in legno/pietra		
Murature in pietra/intonaco		
Murature con rivestimenti in legno		
Faldalleria in rame		
altro (indicare)		

intervento necessario *

4) l'edificio presenta una copertura a carattere tradizionale (pietra o altro materiale utilizzato localmente)

- specificare il/i materiale/i _____

5) l'edificio presenta particolari aspetti legati a tecniche costruttive (e loro messa in opera), a materiali edili tradizionalmente utilizzati e a particolari tipologie e soluzioni abitative (e/o insediative)

- specificare quali (facciate a vela, tetto racchiuso
 pilastri tondi, mono-bifore, architravi monolitici, ..) _____

7) l'edificio presenta elementi di finitura e/o decorativi riconducibili ad iconografie a tema devozionale e/o profano

- specificare quali (p. es. meridiane,
 lambrequin, sculture a bassorilievo,
 affreschi, ..) _____

8) l'edificio (o parte di esso) è destinato ad uno dei seguenti usi:

- forno ad uso privato/comunitario

- essiccatoio

- granaio

- mulino

- torchio

- altro, specificare _____

9) l'edificio è contiguo ad un elemento definibile a valenza architettonica, storico-

Documentaria e/o etno-antropologica? (per es. fontana e/o lavatoio)

10) l'edificio assume rilevanza "storico-documentaria" derivante direttamente dal proprio status di edificio "non utilizzabile in quanto deteriorato o crollato" e pertanto va mantenuto tale in quanto costituisce "testimonianza storica"

- descrivere

G) CONTRIBUTI PRECEDENTEMENTE PERCEPITI O IN CORSO DI PERCEPIMENTO NEGLI ULTIMI 10 ANNI (relativamente a interventi edili, sui serramenti, sugli impianti)

1) l'edificio ha già usufruito in passato di contributi pubblici e/o privati

2) qualora la risposta al punto precedente sia affermativa (casella barrata), compilare il seguente schema:

<u>Soggetto erogante</u>	<u>Anno</u>	<u>Beneficiario</u>	<u>Contributo liquidato</u>
<hr/>	<hr/>	<hr/>	<hr/>
<hr/>	<hr/>	<hr/>	<hr/>
<hr/>	<hr/>	<hr/>	<hr/>
<hr/>	<hr/>	<hr/>	<hr/>

H) FONTI DOCUMENTALI RELATIVE ALL'EDIFICIO ED ALTRE INFORMAZIONI

1) documenti bibliografici che citano l'edificio:

- ---
- ---
- ---
- ---
- ---

2) esiste un rilievo dell'edificio

- risalente all'anno

3) l'edificio è già stato in passato oggetto di interventi di riqualificazione

3) estremi autorizzativi interventi edilizi effettuati

- ---
- ---
- ---
- ---

* indicare l'intervento necessario

MO = manutenzione ordinaria
MS = manutenzione straordinaria
C = consolidamento statico
RR = restauro e risanamento conservativo
S = sostituzione

COMUNE: DEMONTE _____

LOCALITA' - FRAZIONE: _____

Palazzo Borelli, galleria e annesso parco **1**

A) TIPO DI PROPRIETA' DELL'EDIFICIO

1) comunale	50%	<input checked="" type="checkbox"/>
2) di altra autorità pubblica, descrivere	_____	<input type="checkbox"/>
3) di enti religiosi, descrivere	_____	<input type="checkbox"/>
4) privata (escludendo la voce precedente)		<input type="checkbox"/>
5) altro, descrivere	50% BRE BANCA _____	<input checked="" type="checkbox"/>

B) DISPONIBILITA' DELL'EDIFICIO

1) edificio in disponibilità di 1 solo proprietario		<input checked="" type="checkbox"/>
2) edificio in proprietà di 2 o più comproprietari		<input type="checkbox"/>
3) edificio in piena disponibilità della proprietà		<input checked="" type="checkbox"/>
4) l'edificio è gravato da usi civici - descrivere _____		<input type="checkbox"/>
5) l'edificio è gravato da altri usi di tipo pubblico - descrivere mostre _____		<input checked="" type="checkbox"/>
4) edificio in piena disponibilità di soggetti diversi dalla proprietà (persone fisiche e/o giuridiche) per effetto di contratti di affitto, forme di comodato oneroso/gratuito, altro		<input type="checkbox"/>
5) il/i soggetto/i che risulta/risultano ancora avere la piena disponibilità (da documentazione avente effetti di legge) è/sono deceduti		<input type="checkbox"/>
6) il/i soggetto/i che risultano avere la piena disponibilità (da documentazione avente effetti di legge) è/sono <i>DIFFICILMENTE RINTRACCIABILI</i>		<input type="checkbox"/>

C) ACCATASTAMENTO DELL'EDIFICIO

- | | |
|---|-------------------------------------|
| 1) L'edificio è iscritto alla Sezione I (catasto urbano) | <input checked="" type="checkbox"/> |
| 2) L'edificio è iscritto alla Sezione II (catasto terreni come fabbricato rurale) | <input type="checkbox"/> |

D) TIPO DI EDIFICIO - DESTINAZIONE D'USO

- | | |
|--|-------------------------------------|
| 1) l'edificio viene utilizzato con un'unica modalità | <input type="checkbox"/> |
| 2) l'edificio ha più forme di utilizzazione | <input checked="" type="checkbox"/> |
| 3) uso residenziale (compresi gli spazi pertinenziali) | <input type="checkbox"/> |
| 4) uso attività produttiva | <input type="checkbox"/> |
| 5) uso attività commerciale tabaccheria | <input checked="" type="checkbox"/> |
| 6) uso attività turistico-ricettiva | <input checked="" type="checkbox"/> |
| 7) uso attività ricreativa
- descrivere _____ | <input type="checkbox"/> |
| 8) uso attività socio-assistenziale, ospedaliera
- descrivere comunità anziani, sopra la Bre banca | <input checked="" type="checkbox"/> |
| 9) luogo di culto (chiesa cattolica / tempio di altre confessioni religiose)
- descrivere _____ | <input type="checkbox"/> |
| 10) altro, descrivere _____ | <input type="checkbox"/> |
| 11) nel caso di uso residenziale, indicare di quante unità abitative (abitazioni) si compone | <input type="checkbox"/> |

E) STATO DELL'EDIFICIO ED UTILIZZAZIONE – EPOCA DI COSTRUZIONE

- | | |
|---|-------------------------------------|
| 1) edificio utilizzabile | <input checked="" type="checkbox"/> |
| - attualmente utilizzato | <input checked="" type="checkbox"/> |
| - attualmente non utilizzato | <input type="checkbox"/> |
| 2) edificio non utilizzabile | <input type="checkbox"/> |
| - in quanto in costruzione/ristrutturazione | <input type="checkbox"/> |
| - in quanto deteriorato | <input type="checkbox"/> |
| - in quanto crollato | <input type="checkbox"/> |
| 3) epoca di costruzione | <input type="text" value="1600"/> |

NOTA BENE: - se l'edificio risulta crollato e non è più utilizzato, la compilazione della scheda termina qui
- se l'edificio non è più utilizzato, ma non è crollato, proseguire nella compilazione della scheda
- nel caso di edificio crollato il cui status (di "edificio non utilizzabile in quanto crollato") costituisce "rilevanza storico-documentaria" (testimonianza storica), la compilazione va proseguita solamente al punto F) 10)

F) RILEVANZA ARCHITETTONICA, ARTISTICA, ARCHEOLOGICA, STORICO-DOCUMENTARIA ED ETNO-ANTROPOLOGICA

1) l'edificio è sottoposto a vincolo di tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004 (artt. 9 e 10)

2) l'edificio è sottoposto ai seguenti vincoli
 - _____
 - _____
 - _____

3) l'edificio presenta elementi esterni (serramenti, intonaci, ringhiere, ecc.) riconducibili alla tradizione locale

		intervento necessario *	
Tipo di elemento	SI	NO	
Serramenti in legno	X		
Intonaci	X		
Ringhiere/balconi/logge	X		
Davanzali, architravi in legno/pietra	X		
Murature in pietra/intonaco	X		
Murature con rivestimenti in legno	X		
Faldalleria in rame	X		
altro (indicare) scala di collegamento a terrazza panoramica	X		RR

4) l'edificio presenta una copertura a carattere tradizionale (pietra o altro materiale utilizzato localmente)

- specificare il/i materiale/i copertura in lose

5) l'edificio presenta particolari aspetti legati a tecniche costruttive (e loro messa in opera), a materiali edili tradizionalmente utilizzati e a particolari tipologie e soluzioni abitative (e/o insediative)

- specificare quali (facciate a vela, tetto racchiuso pilastri tondi, mono-bifore, architravi monolitici, ..) **pregevoli affreschi e soffitti lignei decorati, che risalgono al XVIII e al XIX secolo; all'esterno è ben conservata la facciata barocca**

7) l'edificio presenta elementi di finitura e/o decorativi riconducibili ad iconografie a tema devozionale e/o profano

- specificare quali (p. es. meridiane, lambrequin, sculture a bassorilievo, affreschi, ..) **dipinti murali e bassorilievi**

8) l'edificio (o parte di esso) è destinato ad uno dei seguenti usi:

- forno ad uso privato/comunitario
- essiccatoio
- granaio
- mulino
- torchio
- altro, specificare _____

9) l'edificio è contiguo ad un elemento definibile a valenza architettonica, storico-

Documentaria e/o etno-antropologica? (per es. fontana e/o lavatoio)

10) l'edificio assume rilevanza "storico-documentaria" derivante direttamente dal proprio status di edificio "non utilizzabile in quanto deteriorato o crollato" e pertanto va mantenuto tale in quanto costituisce "testimonianza storica"

- descrivere

L'edificio, attualmente chiamato Palazzo Borelli, racchiude la storia di Demonte degli ultimi secoli. L'inizio della sua costruzione, per volere del visconte Gaspare Bolleris, risale ai primi anni del 1600. Nel corso degli anni il Palazzo subisce varie modifiche, e le più importanti avvengono a metà del 1700 e a metà del 1800

G) CONTRIBUTI PRECEDENTEMENTE PERCEPITI O IN CORSO DI PERCEPIMENTO NEGLI ULTIMI 10 ANNI (relativamente a interventi edili, sui serramenti, sugli impianti)

1) l'edificio ha già usufruito in passato di contributi pubblici e/o privati

2) qualora la risposta al punto precedente sia affermativa (casella barrata), compilare il seguente schema:

<u>Soggetto erogante</u>	<u>Anno</u>	<u>Beneficiario</u>	<u>Contributo liquidato</u>
Regione Piemonte	1988	comune (rifacimento tetto)	

H) FONTI DOCUMENTALI RELATIVE ALL'EDIFICIO ED ALTRE INFORMAZIONI

1) documenti bibliografici che citano l'edificio:

-

2) esiste un rilievo dell'edificio

- risalente all'anno

3) l'edificio è già stato in passato oggetto di interventi di riqualificazione

3) estremi autorizzativi interventi edilizi effettuati

-

-

-

-

* indicare l'intervento necessario

MO = manutenzione ordinaria
MS = manutenzione straordinaria
C = consolidamento statico
RR = restauro e risanamento conservativo
S = sostituzione







COMUNE: VINADIO

LOCALITA' - FRAZIONE: _____

Fortificazioni albertine **2**

A) TIPO DI PROPRIETA' DELL'EDIFICIO

1)	comunale (in attesa del passaggio della piena concessione dal demanio al Comune di Vinadio)	<input checked="" type="checkbox"/>
2)	di altra autorità pubblica, descrivere _____	<input type="checkbox"/>
3)	di enti religiosi, descrivere _____	<input type="checkbox"/>
4)	privata (escludendo la voce precedente)	<input type="checkbox"/>
5)	altro, descrivere _____ _____	<input type="checkbox"/>

B) DISPONIBILITA' DELL'EDIFICIO

1)	edificio in disponibilità di 1 solo proprietario	<input checked="" type="checkbox"/>
2)	edificio in proprietà di 2 o più comproprietari	<input type="checkbox"/>
3)	edificio in piena disponibilità della proprietà	<input checked="" type="checkbox"/>
4)	l'edificio è gravato da usi civici - descrivere _____	<input type="checkbox"/>
5)	l'edificio è gravato da altri usi di tipo pubblico - descrivere _____	<input type="checkbox"/>
4)	edificio in piena disponibilità di soggetti diversi dalla proprietà (persone fisiche e/o giuridiche) per effetto di contratti di affitto, forme di comodato oneroso/gratuito, altro	<input type="checkbox"/>
5)	il/i soggetto/i che risulta/risultano ancora avere la piena disponibilità (da documentazione avente effetti di legge) è/sono deceduti	<input type="checkbox"/>
6)	il/i soggetto/i che risultano avere la piena disponibilità (da documentazione avente effetti di legge) è/sono <i>DIFFICILMENTE RINTRACCIABILI</i>	<input type="checkbox"/>

C) ACCATASTAMENTO DELL'EDIFICIO

- | | |
|---|-------------------------------------|
| 1) L'edificio è iscritto alla Sezione I (catasto urbano) | <input checked="" type="checkbox"/> |
| 2) L'edificio è iscritto alla Sezione II (catasto terreni come fabbricato rurale) | <input type="checkbox"/> |

D) TIPO DI EDIFICIO - DESTINAZIONE D'USO

- | | |
|--|-------------------------------------|
| 1) l'edificio viene utilizzato con un'unica modalità | <input type="checkbox"/> |
| 2) l'edificio ha più forme di utilizzazione | <input checked="" type="checkbox"/> |
| 3) uso residenziale (compresi gli spazi pertinenziali) | <input type="checkbox"/> |
| 4) uso attività produttiva | <input type="checkbox"/> |
| 5) uso attività commerciale | <input checked="" type="checkbox"/> |
| 6) uso attività turistico-ricettiva | <input checked="" type="checkbox"/> |
| 7) uso attività ricreativa | <input checked="" type="checkbox"/> |
| - descrivere <u>spazio per concerti, pista pattinaggio, campeggio</u> | |
| 8) uso attività socio-assistenziale, ospedaliera | <input type="checkbox"/> |
| - descrivere _____ | |
| 9) luogo di culto (chiesa cattolica / tempio di altre confessioni religiose) | <input type="checkbox"/> |
| - descrivere _____ | |
| 10) altro, descrivere _____ | <input type="checkbox"/> |
| 11) nel caso di uso residenziale, indicare di quante unità abitative (abitazioni) si compone | <input type="checkbox"/> |

E) STATO DELL'EDIFICIO ED UTILIZZAZIONE – EPOCA DI COSTRUZIONE

- | | |
|---|-------------------------------------|
| 1) edificio utilizzabile | <input checked="" type="checkbox"/> |
| - attualmente utilizzato | <input checked="" type="checkbox"/> |
| - attualmente non utilizzato | <input type="checkbox"/> |
| 2) edificio non utilizzabile | <input type="checkbox"/> |
| - in quanto in costruzione/ristrutturazione | <input type="checkbox"/> |
| - in quanto deteriorato | <input type="checkbox"/> |
| - in quanto crollato | <input type="checkbox"/> |
| 3) epoca di costruzione | <input type="text" value="1847"/> |

NOTA BENE: - se l'edificio risulta crollato e non è più utilizzato, la compilazione della scheda termina qui
- se l'edificio non è più utilizzato, ma non è crollato, proseguire nella compilazione della scheda
- nel caso di edificio crollato il cui status (di "edificio non utilizzabile in quanto crollato") costituisce "rilevanza storico-documentaria" (testimonianza storica), la compilazione va proseguita solamente al punto F) 10)

F) RILEVANZA ARCHITETTONICA, ARTISTICA, ARCHEOLOGICA, STORICO-DOCUMENTARIA ED ETNO-ANTROPOLOGICA

1) l'edificio è sottoposto a vincolo di tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004 (artt. 9 e 10)

2) l'edificio è sottoposto ai seguenti vincoli
 - _____
 - _____
 - _____

3) l'edificio presenta elementi esterni (serramenti, intonaci, ringhiere, ecc.) riconducibili alla tradizione locale

			intervento necessario *	
Tipo di elemento	SI	NO		
Serramenti in legno	X			S
Intonaci	X			MS
Ringhiere/balconi/logge	X			MS
Davanzali, architravi in legno/pietra	X			RR
Murature in pietra/intonaco	X			RR
Murature con rivestimenti in legno	X			RR
Faldalleria in rame	X			S
altro (indicare) COPERTURA	X			S

4) l'edificio presenta una copertura a carattere tradizionale (pietra o altro materiale utilizzato localmente)

- specificare il/i materiale/i la copertura originale non è più esistente

5) l'edificio presenta particolari aspetti legati a tecniche costruttive (e loro messa in opera), a materiali edili tradizionalmente utilizzati e a particolari tipologie e soluzioni abitative (e/o insediative)

- specificare quali (facciate a vela, tetto racchiuso pilastri tondi, mono-bifore, architravi monolitici, ..) strutturan militare, franco-piemontese

7) l'edificio presenta elementi di finitura e/o decorativi riconducibili ad iconografie a tema devozionale e/o profano

- specificare quali (p. es. meridiane, lambrequin, sculture a bassorilievo, affreschi, ..) _____

8) l'edificio (o parte di esso) è destinato ad uno dei seguenti usi:

- forno ad uso privato/comunitario
- essiccatoio
- granaio
- mulino
- torchio
- altro, specificare _____

9) l'edificio è contiguo ad un elemento definibile a valenza architettonica, storico-documentaria e/o etno-antropologica? (per es. fontana e/o lavatoio)
chiesa

10) l'edificio assume rilevanza "storico-documentaria" derivante direttamente dal proprio status di edificio "non utilizzabile in quanto deteriorato o crollato" e pertanto va mantenuto tale in quanto costituisce "testimonianza storica"

- descrivere

caserma Carlo Alberto (o Nino Bixio), struttura militare prigione dei garibaldini dopo l'Aspromonte, prigione degli Austriaci della 1^ Guerra Mondiale, testimonianza dei bombardamenti aerei della 2^ Guerra Mondiale

G) CONTRIBUTI PRECEDENTEMENTE PERCEPITI O IN CORSO DI PERCEPIMENTO NEGLI ULTIMI 10 ANNI (relativamente a interventi edili, sui serramenti, sugli impianti)

1) l'edificio ha già usufruito in passato di contributi pubblici e/o privati

2) qualora la risposta al punto precedente sia affermativa (casella barrata), compilare il seguente schema:

Soggetto erogante	Anno	Beneficiario	Contributo liquidato
Regione Piemonte e Cassa di Risparmio	1999	comune	

H) FONTI DOCUMENTALI RELATIVE ALL'EDIFICIO ED ALTRE INFORMAZIONI

1) documenti bibliografici che citano l'edificio:

- **CORINO Pier Giorgio, Valle Stura Fortificata. Alla riscoperta delle fortificazioni della Valle Stura di Demonte, dal Forte di Vinadio alle opere in caverna del Vallo Alpino , Melli Borgone 1997**
- **GARIGLIO Dario, Le sentinelle di pietra , L'Arciere 1997**
- **VIGLINO DAVICO Micaela, Fortezze «alla moderna» e ingegneri militari del ducato sabauda , Celid 2005**
- **DEMATTEIS Luigi, Case contadine delle valli occitane , Priuli e Verlucca, 1983**
- **DE ROSSI, Architettura alpina moderna in Piemonte e Valle d'Aosta , Allemandi, Torino 2005**
- **REVELLI Nuto, L'anello forte , Einaudi 1985**

2) esiste un rilievo dell'edificio

- risalente all'anno

3) l'edificio è già stato in passato oggetto di interventi di riqualificazione

3) estremi autorizzativi interventi edilizi effettuati

- **Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici del Piemonte**

1999

-

-

-

* indicare l'intervento necessario

MO = manutenzione ordinaria
MS = manutenzione straordinaria
C = consolidamento statico
RR = restauro e risanamento conservativo
S = sostituzione







COMUNE: CARAGLIO

LOCALITA' - FRAZIONE:

Casa Comunale

3

A) TIPO DI PROPRIETA' DELL'EDIFICIO

- | | | |
|--|----------------|-------------------------------------|
| 1) comunale | | <input checked="" type="checkbox"/> |
| 2) di altra autorità pubblica, descrivere | _____ | <input type="checkbox"/> |
| 3) di enti religiosi, descrivere | _____ | <input type="checkbox"/> |
| 4) privata (escludendo la voce precedente) | | <input type="checkbox"/> |
| 5) altro, descrivere | _____
_____ | <input checked="" type="checkbox"/> |

B) DISPONIBILITA' DELL'EDIFICIO

- | | | |
|--|--|-------------------------------------|
| 1) edificio in disponibilità di 1 solo proprietario | | <input checked="" type="checkbox"/> |
| 2) edificio in proprietà di 2 o più comproprietari | | <input type="checkbox"/> |
| 3) edificio in piena disponibilità della proprietà | | <input checked="" type="checkbox"/> |
| 4) l'edificio è gravato da usi civici
- descrivere _____ | | <input type="checkbox"/> |
| 5) l'edificio è gravato da altri usi di tipo pubblico
- descrivere _____ servizi e uffici | | <input checked="" type="checkbox"/> |
| 4) edificio in piena disponibilità di soggetti diversi dalla proprietà (persone fisiche e/o giuridiche) per effetto di contratti di affitto, forme di comodato oneroso/gratuito, altro | | <input checked="" type="checkbox"/> |
| 5) il/i soggetto/i che risulta/risultano ancora avere la piena disponibilità (da documentazione avente effetti di legge) è/sono deceduti | | <input type="checkbox"/> |
| 6) il/i soggetto/i che risultano avere la piena disponibilità (da documentazione avente effetti di legge) è/sono <i>DIFFICILMENTE RINTRACCIABILI</i> | | <input type="checkbox"/> |

C) ACCATASTAMENTO DELL'EDIFICIO

- | | |
|---|-------------------------------------|
| 1) L'edificio è iscritto alla Sezione I (catasto urbano) | <input checked="" type="checkbox"/> |
| 2) L'edificio è iscritto alla Sezione II (catasto terreni come fabbricato rurale) | <input type="checkbox"/> |

D) TIPO DI EDIFICIO - DESTINAZIONE D'USO

- | | |
|--|-------------------------------------|
| 1) l'edificio viene utilizzato con un'unica modalità | <input type="checkbox"/> |
| 2) l'edificio ha più forme di utilizzazione | <input checked="" type="checkbox"/> |
| 3) uso residenziale (compresi gli spazi pertinenziali) alloggio custode | <input checked="" type="checkbox"/> |
| 4) uso attività produttiva | <input type="checkbox"/> |
| 5) uso attività commerciale | <input type="checkbox"/> |
| 6) uso attività turistico-ricettiva | <input type="checkbox"/> |
| 7) uso attività ricreativa
- descrivere _____ | <input type="checkbox"/> |
| 8) uso attività socio-assistenziale, ospedaliera
- descrivere _____ | <input type="checkbox"/> |
| 9) luogo di culto (chiesa cattolica / tempio di altre confessioni religiose)
- descrivere _____ | <input type="checkbox"/> |
| 10) altro, descrivere _____ | <input type="checkbox"/> |
| 11) nel caso di uso residenziale, indicare di quante unità abitative (abitazioni) si compone | <input type="checkbox"/> |

E) STATO DELL'EDIFICIO ED UTILIZZAZIONE – EPOCA DI COSTRUZIONE

- | | |
|---|-------------------------------------|
| 1) edificio utilizzabile | <input checked="" type="checkbox"/> |
| - attualmente utilizzato | <input checked="" type="checkbox"/> |
| - attualmente non utilizzato | <input type="checkbox"/> |
| 2) edificio non utilizzabile | <input type="checkbox"/> |
| - in quanto in costruzione/ristrutturazione | <input type="checkbox"/> |
| - in quanto deteriorato | <input type="checkbox"/> |
| - in quanto crollato | <input type="checkbox"/> |
| 3) epoca di costruzione | <input type="text" value="1700"/> |

NOTA BENE: - se l'edificio risulta crollato e non è più utilizzato, la compilazione della scheda termina qui
- se l'edificio non è più utilizzato, ma non è crollato, proseguire nella compilazione della scheda
- nel caso di edificio crollato il cui status (di "edificio non utilizzabile in quanto crollato") costituisce "rilevanza storico-documentaria" (testimonianza storica), la compilazione va proseguita solamente al punto F) 10)







COMUNE: VALGRANA _____

LOCALITA' - FRAZIONE: _____

Ricetto della Trinità **4**

A) TIPO DI PROPRIETA' DELL'EDIFICIO

1) comunale		<input checked="" type="checkbox"/>
2) di altra autorità pubblica, descrivere	_____	<input type="checkbox"/>
3) di enti religiosi, descrivere	_____	<input type="checkbox"/>
4) privata (escludendo la voce precedente)		<input type="checkbox"/>
5) altro, descrivere	_____ _____	<input type="checkbox"/>

B) DISPONIBILITA' DELL'EDIFICIO

1) edificio in disponibilità di 1 solo proprietario		<input checked="" type="checkbox"/>
2) edificio in proprietà di 2 o più comproprietari		<input type="checkbox"/>
3) edificio in piena disponibilità della proprietà		<input checked="" type="checkbox"/>
4) l'edificio è gravato da usi civici - descrivere _____		<input type="checkbox"/>
5) l'edificio è gravato da altri usi di tipo pubblico - descrivere _____		<input type="checkbox"/>
4) edificio in piena disponibilità di soggetti diversi dalla proprietà (persone fisiche e/o giuridiche) per effetto di contratti di affitto, forme di comodato oneroso/gratuito, altro		<input type="checkbox"/>
5) il/i soggetto/i che risulta/risultano ancora avere la piena disponibilità (da documentazione avente effetti di legge) è/sono deceduti		<input type="checkbox"/>
6) il/i soggetto/i che risultano avere la piena disponibilità (da documentazione avente effetti di legge) è/sono <i>DIFFICILMENTE RINTRACCIABILI</i>		<input type="checkbox"/>

C) ACCATASTAMENTO DELL'EDIFICIO

- | | |
|---|-------------------------------------|
| 1) L'edificio è iscritto alla Sezione I (catasto urbano) | <input checked="" type="checkbox"/> |
| 2) L'edificio è iscritto alla Sezione II (catasto terreni come fabbricato rurale) | <input type="checkbox"/> |

D) TIPO DI EDIFICIO - DESTINAZIONE D'USO

- | | |
|--|-------------------------------------|
| 1) l'edificio viene utilizzato con un'unica modalità | <input type="checkbox"/> |
| 2) l'edificio ha più forme di utilizzazione | <input checked="" type="checkbox"/> |
| 3) uso residenziale (compresi gli spazi pertinenziali) | <input type="checkbox"/> |
| 4) uso attività produttiva | <input type="checkbox"/> |
| 5) uso attività commerciale | <input type="checkbox"/> |
| 6) uso attività turistico-ricettiva | <input checked="" type="checkbox"/> |
| 7) uso attività ricreativa
- descrivere _____ | <input type="checkbox"/> |
| 8) uso attività socio-assistenziale, ospedaliera
- descrivere _____ | <input type="checkbox"/> |
| 9) luogo di culto (chiesa cattolica / tempio di altre confessioni religiose)
- descrivere _____ | <input type="checkbox"/> |
| 10) altro, descrivere _____ | <input type="checkbox"/> |
| 11) nel caso di uso residenziale, indicare di quante unità abitative (abitazioni) si compone | <input type="checkbox"/> |

E) STATO DELL'EDIFICIO ED UTILIZZAZIONE – EPOCA DI COSTRUZIONE

- | | |
|---|-------------------------------------|
| 1) edificio utilizzabile | <input checked="" type="checkbox"/> |
| - attualmente utilizzato | <input checked="" type="checkbox"/> |
| - attualmente non utilizzato | <input type="checkbox"/> |
| 2) edificio non utilizzabile | <input type="checkbox"/> |
| - in quanto in costruzione/ristrutturazione | <input type="checkbox"/> |
| - in quanto deteriorato | <input type="checkbox"/> |
| - in quanto crollato | <input type="checkbox"/> |
| 3) epoca di costruzione | <input type="text" value="1400"/> |

NOTA BENE: - se l'edificio risulta crollato e non è più utilizzato, la compilazione della scheda termina qui
- se l'edificio non è più utilizzato, ma non è crollato, proseguire nella compilazione della scheda
- nel caso di edificio crollato il cui status (di "edificio non utilizzabile in quanto crollato") costituisce "rilevanza storico-documentaria" (testimonianza storica), la compilazione va proseguita solamente al punto F) 10)

F) RILEVANZA ARCHITETTONICA, ARTISTICA, ARCHEOLOGICA, STORICO-DOCUMENTARIA ED ETNO-ANTROPOLOGICA

1) l'edificio è sottoposto a vincolo di tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004 (artt. 9 e 10)

2) l'edificio è sottoposto ai seguenti vincoli
 - _____
 - _____
 - _____

3) l'edificio presenta elementi esterni (serramenti, intonaci, ringhiere, ecc.) riconducibili alla tradizione locale

			intervento necessario *	
Tipo di elemento	SI	NO		
Serramenti in legno	X			
Intonaci	X			
Ringhiere/balconi/logge				
Davanzali, architravi in legno/pietra				
Murature in pietra/intonaco	X			RR
Murature con rivestimenti in legno				
Faldalleria in rame				
altro (indicare) affreschi in facciata				RR

4) l'edificio presenta una copertura a carattere tradizionale (pietra o altro materiale utilizzato localmente)

- specificare il/i materiale/i **tetto lin legno, con manto di copertura in lose**

5) l'edificio presenta particolari aspetti legati a tecniche costruttive (e loro messa in opera), a materiali edili tradizionalmente utilizzati e a particolari tipologie e soluzioni abitative (e/o insediative)

- specificare quali (facciate a vela, tetto racchiuso pilastri tondi, mono-bifore, architravi monolitici, ..) **murature in pietra, tetto in legno ricoperto da lose**

7) l'edificio presenta elementi di finitura e/o decorativi riconducibili ad iconografie a tema devozionale e/o profano

- specificare quali (p. es. meridiane, lambrequin, sculture a bassorilievo, affreschi, ..) **affreschi della Trinità sulla facciata, attribuiti alla famiglia Biazaci di Busca (1455-1470)**

8) l'edificio (o parte di esso) è destinato ad uno dei seguenti usi:

- forno ad uso privato/comunitario
- essiccatoio
- granaio
- mulino
- torchio
- altro, specificare _____
- _____
- _____
- _____

9) l'edificio è contiguo ad un elemento definibile a valenza architettonica, storico-

Documentaria e/o etno-antropologica? (per es. fontana e/o lavatoio)

10) *l'edificio assume rilevanza "storico-documentaria" derivante direttamente dal proprio status di edificio "non utilizzabile in quanto deteriorato o crollato" e pertanto va mantenuto tale in quanto costituisce "testimonianza storica"*

- descrivere

G) CONTRIBUTI PRECEDENTEMENTE PERCEPITI O IN CORSO DI PERCEPIMENTO NEGLI ULTIMI 10 ANNI (relativamente a interventi edili, sui serramenti, sugli impianti)

1) l'edificio ha già usufruito in passato di contributi pubblici e/o privati

2) qualora la risposta al punto precedente sia affermativa (casella barrata), compilare il seguente schema:

<u>Soggetto erogante</u>	<u>Anno</u>	<u>Beneficiario</u>	<u>Contributo liquidato</u>
Regione Piemonte	1995	comune	

H) FONTI DOCUMENTALI RELATIVE ALL'EDIFICIO ED ALTRE INFORMAZIONI

1) documenti bibliografici che citano l'edificio:

-

2) esiste un rilievo dell'edificio

- risalente all'anno

3) l'edificio è già stato in passato oggetto di interventi di riqualificazione

3) estremi autorizzativi interventi edilizi effettuati

-

-

-

-

* indicare l'intervento necessario

MO = manutenzione ordinaria
MS = manutenzione straordinaria
C = consolidamento statico
RR = restauro e risanamento conservativo
S = sostituzione







COMUNE: ELVA _____

LOCALITA' - FRAZIONE: B.ta Serre - Capoluogo _____

Casa della Meridiana **5**

A) TIPO DI PROPRIETA' DELL'EDIFICIO

1) comunale		<input checked="" type="checkbox"/>
2) di altra autorità pubblica, descrivere _____		<input type="checkbox"/>
3) di enti religiosi, descrivere _____		<input type="checkbox"/>
4) privata (escludendo la voce precedente)		<input type="checkbox"/>
5) altro, descrivere _____ _____		<input type="checkbox"/>

B) DISPONIBILITA' DELL'EDIFICIO

1) edificio in disponibilità di 1 solo proprietario		<input checked="" type="checkbox"/>
2) edificio in proprietà di 2 o più comproprietari		<input type="checkbox"/>
3) edificio in piena disponibilità della proprietà		<input checked="" type="checkbox"/>
4) l'edificio è gravato da usi civici - descrivere <u>museo, spaccio comunale</u>		<input type="checkbox"/>
5) l'edificio è gravato da altri usi di tipo pubblico - descrivere <u>museo, spaccio comunale</u>		<input type="checkbox"/>
4) edificio in piena disponibilità di soggetti diversi dalla proprietà (persone fisiche e/o giuridiche) per effetto di contratti di affitto, forme di comodato oneroso/gratuito, altro		<input type="checkbox"/>
5) il/i soggetto/i che risulta/risultano ancora avere la piena disponibilità (da documentazione avente effetti di legge) è/sono deceduti		<input type="checkbox"/>
6) il/i soggetto/i che risultano avere la piena disponibilità (da documentazione avente effetti di legge) è/sono <i>DIFFICILMENTE RINTRACCIABILI</i>		<input type="checkbox"/>

C) ACCATASTAMENTO DELL'EDIFICIO

- | | |
|---|--------------------------|
| 1) L'edificio è iscritto alla Sezione I (catasto urbano) | <input type="checkbox"/> |
| 2) L'edificio è iscritto alla Sezione II (catasto terreni come fabbricato rurale) | <input type="checkbox"/> |

D) TIPO DI EDIFICIO - DESTINAZIONE D'USO

- | | |
|--|-------------------------------------|
| 1) l'edificio viene utilizzato con un'unica modalità | <input type="checkbox"/> |
| 2) l'edificio ha più forme di utilizzazione | <input checked="" type="checkbox"/> |
| 3) uso residenziale (compresi gli spazi pertinenziali) | <input type="checkbox"/> |
| 4) uso attività produttiva | <input type="checkbox"/> |
| 5) uso attività commerciale | <input checked="" type="checkbox"/> |
| 6) uso attività turistico-ricettiva | <input type="checkbox"/> |
| 7) uso attività ricreativa
- descrivere _____ | <input type="checkbox"/> |
| 8) uso attività socio-assistenziale, ospedaliera
- descrivere _____ | <input type="checkbox"/> |
| 9) luogo di culto (chiesa cattolica / tempio di altre confessioni religiose)
- descrivere _____ | <input type="checkbox"/> |
| 10) altro, descrivere <u>museo</u> | <input checked="" type="checkbox"/> |
| 11) nel caso di uso residenziale, indicare di quante unità abitative (abitazioni) si compone | <input type="checkbox"/> |

E) STATO DELL'EDIFICIO ED UTILIZZAZIONE – EPOCA DI COSTRUZIONE

- | | |
|---|-------------------------------------|
| 1) edificio utilizzabile | <input checked="" type="checkbox"/> |
| - attualmente utilizzato | <input checked="" type="checkbox"/> |
| - attualmente non utilizzato | <input type="checkbox"/> |
| 2) edificio non utilizzabile | <input type="checkbox"/> |
| - in quanto in costruzione/ristrutturazione | <input type="checkbox"/> |
| - in quanto deteriorato | <input type="checkbox"/> |
| - in quanto crollato | <input type="checkbox"/> |
| 3) epoca di costruzione | <input type="text" value="1700"/> |

NOTA BENE: - se l'edificio risulta crollato e non è più utilizzato, la compilazione della scheda termina qui
 - se l'edificio non è più utilizzato, ma non è crollato, proseguire nella compilazione della scheda
 - nel caso di edificio crollato il cui status (di "edificio non utilizzabile in quanto crollato") costituisce "rilevanza storico-documentaria" (testimonianza storica), la compilazione va proseguita solamente al punto F) 10)

F) RILEVANZA ARCHITETTONICA, ARTISTICA, ARCHEOLOGICA, STORICO-DOCUMENTARIA ED ETNO-ANTROPOLOGICA

1) l'edificio è sottoposto a vincolo di tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004 (artt. 9 e 10)

2) l'edificio è sottoposto ai seguenti vincoli
 - _____
 - _____
 - _____

3) l'edificio presenta elementi esterni (serramenti, intonaci, ringhiere, ecc.) riconducibili alla tradizione locale

		intervento necessario *	
Tipo di elemento	SI	NO	
Serramenti in legno	X		
Intonaci	X		
Ringhiere/balconi/logge	X		
Davanzali, architravi in legno/pietra	X		
Murature in pietra/intonaco	X		
Murature con rivestimenti in legno	X		
Faldalleria in rame			
altro (indicare) calatà esterno	X		RR

4) l'edificio presenta una copertura a carattere tradizionale (pietra o altro materiale utilizzato localmente)

- specificare il/i materiale/i **lose** RR parte

5) l'edificio presenta particolari aspetti legati a tecniche costruttive (e loro messa in opera), a materiali edili tradizionalmente utilizzati e a particolari tipologie e soluzioni abitative (e/o insediative)

- specificare quali (facciate a vela, tetto racchiuso pilastri tondi, mono-bifore, architravi monolitici, ..) **pilastrì e loggiati in legno**

7) l'edificio presenta elementi di finitura e/o decorativi riconducibili ad iconografie a tema devozionale e/o profano

- specificare quali (p. es. meridiane, lambrequin, sculture a bassorilievo, affreschi, ..) **meridiana**

8) l'edificio (o parte di esso) è destinato ad uno dei seguenti usi:

- forno ad uso privato/comunitario
- essiccatoio
- granaio
- mulino
- torchio
- altro, specificare _____
- _____
- _____
- _____

9) l'edificio è contiguo ad un elemento definibile a valenza architettonica, storico-







COMUNE: STROPPO

LOCALITA' - FRAZIONE: Caudano

Lazzaretto di Caudano

6

A) TIPO DI PROPRIETA' DELL'EDIFICIO

- | | | |
|---|--|-------------------------------------|
| 1) comunale | | <input checked="" type="checkbox"/> |
| 2) di altra autorità pubblica, descrivere _____ | | <input type="checkbox"/> |
| 3) di enti religiosi, descrivere _____ | | <input type="checkbox"/> |
| 4) privata (escludendo la voce precedente) | | <input type="checkbox"/> |
| 5) altro, descrivere _____
_____ | | <input type="checkbox"/> |

B) DISPONIBILITA' DELL'EDIFICIO

- | | | |
|--|--|-------------------------------------|
| 1) edificio in disponibilità di 1 solo proprietario | | <input checked="" type="checkbox"/> |
| 2) edificio in proprietà di 2 o più comproprietari | | <input type="checkbox"/> |
| 3) edificio in piena disponibilità della proprietà | | <input type="checkbox"/> |
| 4) l'edificio è gravato da usi civici
- descrivere _____ | | <input type="checkbox"/> |
| 5) l'edificio è gravato da altri usi di tipo pubblico
- descrivere _____ | | <input type="checkbox"/> |
| 4) edificio in piena disponibilità di soggetti diversi dalla proprietà (persone fisiche e/o giuridiche) per effetto di contratti di affitto, forme di comodato oneroso/gratuito, altro | | <input type="checkbox"/> |
| 5) il/i soggetto/i che risulta/risultano ancora avere la piena disponibilità (da documentazione avente effetti di legge) è/sono deceduti | | <input type="checkbox"/> |
| 6) il/i soggetto/i che risultano avere la piena disponibilità (da documentazione avente effetti di legge) è/sono <i>DIFFICILMENTE RINTRACCIABILI</i> | | <input type="checkbox"/> |

C) ACCATASTAMENTO DELL'EDIFICIO

- | | |
|---|-------------------------------------|
| 1) L'edificio è iscritto alla Sezione I (catasto urbano) | <input type="checkbox"/> |
| 2) L'edificio è iscritto alla Sezione II (catasto terreni come fabbricato rurale) | <input checked="" type="checkbox"/> |

D) TIPO DI EDIFICIO - DESTINAZIONE D'USO

- | | |
|--|--------------------------|
| 1) l'edificio viene utilizzato con un'unica modalità | <input type="checkbox"/> |
| 2) l'edificio ha più forme di utilizzazione | <input type="checkbox"/> |
| 3) uso residenziale (compresi gli spazi pertinenziali) | <input type="checkbox"/> |
| 4) uso attività produttiva | <input type="checkbox"/> |
| 5) uso attività commerciale | <input type="checkbox"/> |
| 6) uso attività turistico-ricettiva | <input type="checkbox"/> |
| 7) uso attività ricreativa
- descrivere _____ | <input type="checkbox"/> |
| 8) uso attività socio-assistenziale, ospedaliera
- descrivere _____ | <input type="checkbox"/> |
| 9) luogo di culto (chiesa cattolica / tempio di altre confessioni religiose)
- descrivere _____ | <input type="checkbox"/> |
| 10) altro, descrivere _____ | <input type="checkbox"/> |
| 11) nel caso di uso residenziale, indicare di quante unità abitative (abitazioni) si compone | <input type="checkbox"/> |

E) STATO DELL'EDIFICIO ED UTILIZZAZIONE – EPOCA DI COSTRUZIONE

- | | |
|---|-------------------------------------|
| 1) edificio utilizzabile | <input type="checkbox"/> |
| - attualmente utilizzato | <input type="checkbox"/> |
| - attualmente non utilizzato | <input type="checkbox"/> |
| 2) edificio non utilizzabile | <input type="checkbox"/> |
| - in quanto in costruzione/ristrutturazione | <input type="checkbox"/> |
| - in quanto deteriorato | <input checked="" type="checkbox"/> |
| - in quanto crollato | <input type="checkbox"/> |
| 3) epoca di costruzione | <input type="text" value="1463"/> |

NOTA BENE: - se l'edificio risulta crollato e non è più utilizzato, la compilazione della scheda termina qui
- se l'edificio non è più utilizzato, ma non è crollato, proseguire nella compilazione della scheda
- nel caso di edificio crollato il cui status (di "edificio non utilizzabile in quanto crollato") costituisce "rilevanza storico-documentaria" (testimonianza storica), la compilazione va proseguita solamente al punto F) 10)

F) RILEVANZA ARCHITETTONICA, ARTISTICA, ARCHEOLOGICA, STORICO-DOCUMENTARIA ED ETNO-ANTROPOLOGICA

1) l'edificio è sottoposto a vincolo di tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004 (artt. 9 e 10)

2) l'edificio è sottoposto ai seguenti vincoli
 - _____
 - _____
 - _____

3) l'edificio presenta elementi esterni (serramenti, intonaci, ringhiere, ecc.) riconducibili alla tradizione locale

			intervento necessario *	
Tipo di elemento	SI	NO		
Serramenti in legno				
Intonaci	X			
Ringhiere/balconi/logge	X			
Davanzali, architravi in legno/pietra	X			
Murature in pietra/intonaco	X			
Murature con rivestimenti in legno				
Faldalleria in rame				
altro (indicare) _____				

4) l'edificio presenta una copertura a carattere tradizionale (pietra o altro materiale utilizzato localmente)

- specificare il/i materiale/i lose

5) l'edificio presenta particolari aspetti legati a tecniche costruttive (e loro messa in opera), a materiali edili tradizionalmente utilizzati e a particolari tipologie e soluzioni abitative (e/o insediative)

- specificare quali (facciate a vela, tetto racchiuso pilastri tondi, mono-bifore, architravi monolitici, ..) **facciata a vela**
architravi monolitici
camini interni

7) l'edificio presenta elementi di finitura e/o decorativi riconducibili ad iconografie a tema devozionale e/o profano

- specificare quali (p. es. meridiane, lambrequin, sculture a bassorilievo, affreschi, ..) **bassorilievo**

8) l'edificio (o parte di esso) è destinato ad uno dei seguenti usi:

- forno ad uso privato/comunitario
- essiccatoio
- granaio
- mulino
- torchio
- altro, specificare **fienili**

9) l'edificio è contiguo ad un elemento definibile a valenza architettonica, storico-

Documentaria e/o etno-antropologica? (per es. fontana e/o lavatoio)

10) *l'edificio assume rilevanza "storico-documentaria" derivante direttamente dal proprio status di edificio "non utilizzabile in quanto deteriorato o crollato" e pertanto va mantenuto tale in quanto costituisce "testimonianza storica"*

- descrivere

G) CONTRIBUTI PRECEDENTEMENTE PERCEPITI O IN CORSO DI PERCEPIMENTO NEGLI ULTIMI 10 ANNI (relativamente a interventi edili, sui serramenti, sugli impianti)

1) l'edificio ha già usufruito in passato di contributi pubblici e/o privati

2) qualora la risposta al punto precedente sia affermativa (casella barrata), compilare il seguente schema:

<u>Soggetto erogante</u>	<u>Anno</u>	<u>Beneficiario</u>	<u>Contributo liquidato</u>
<u>Soprintendeza</u>	<u>2001</u>	_____	<u>35.000 €</u>
<u>Soprintendeza</u>	<u>2002</u>	_____	<u>35.000 €</u>
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____

H) FONTI DOCUMENTALI RELATIVE ALL'EDIFICIO ED ALTRE INFORMAZIONI

1) documenti bibliografici che citano l'edificio:

- **Comuni della Provincia di Cuneo (Regione Piemonte)**

2) esiste un rilievo dell'edificio

- risalente all'anno

3) l'edificio è già stato in passato oggetto di interventi di riqualificazione

3) estremi autorizzativi interventi edilizi effettuati

* indicare l'intervento necessario

MO = manutenzione ordinaria
MS = manutenzione straordinaria
C = consolidamento statico
RR = restauro e risanamento conservativo
S = sostituzione





COMUNE: CARTIGNANO

LOCALITA' - FRAZIONE: Borgata PONTE

Tettoia del Ponte sul Maira

7

A) TIPO DI PROPRIETA' DELL'EDIFICIO

- | | | |
|--|------------------|-------------------------------------|
| 1) comunale | | <input type="checkbox"/> |
| 2) di altra autorità pubblica, descrivere | <u>Provincia</u> | <input checked="" type="checkbox"/> |
| 3) di enti religiosi, descrivere | _____ | <input type="checkbox"/> |
| 4) privata (escludendo la voce precedente) | | <input type="checkbox"/> |
| 5) altro, descrivere | _____
_____ | <input type="checkbox"/> |

B) DISPONIBILITA' DELL'EDIFICIO

- | | | |
|--|--|-------------------------------------|
| 1) edificio in disponibilità di 1 solo proprietario | | <input checked="" type="checkbox"/> |
| 2) edificio in proprietà di 2 o più comproprietari | | <input type="checkbox"/> |
| 3) edificio in piena disponibilità della proprietà | | <input checked="" type="checkbox"/> |
| 4) l'edificio è gravato da usi civici
- descrivere _____ | | <input type="checkbox"/> |
| 5) l'edificio è gravato da altri usi di tipo pubblico
- descrivere _____ | | <input type="checkbox"/> |
| 4) edificio in piena disponibilità di soggetti diversi dalla proprietà (persone fisiche e/o giuridiche) per effetto di contratti di affitto, forme di comodato oneroso/gratuito, altro | | <input type="checkbox"/> |
| 5) il/i soggetto/i che risulta/risultano ancora avere la piena disponibilità (da documentazione avente effetti di legge) è/sono deceduti | | <input type="checkbox"/> |
| 6) il/i soggetto/i che risultano avere la piena disponibilità (da documentazione avente effetti di legge) è/sono <i>DIFFICILMENTE RINTRACCIABILI</i> | | <input type="checkbox"/> |

C) ACCATASTAMENTO DELL'EDIFICIO

- | | |
|---|--------------------------|
| 1) L'edificio è iscritto alla Sezione I (catasto urbano) | <input type="checkbox"/> |
| 2) L'edificio è iscritto alla Sezione II (catasto terreni come fabbricato rurale) | <input type="checkbox"/> |

D) TIPO DI EDIFICIO - DESTINAZIONE D'USO

- | | |
|--|-------------------------------------|
| 1) l'edificio viene utilizzato con un'unica modalità | <input checked="" type="checkbox"/> |
| 2) l'edificio ha più forme di utilizzazione | <input type="checkbox"/> |
| 3) uso residenziale (compresi gli spazi pertinenziali) | <input type="checkbox"/> |
| 4) uso attività produttiva | <input type="checkbox"/> |
| 5) uso attività commerciale | <input type="checkbox"/> |
| 6) uso attività turistico-ricettiva | <input type="checkbox"/> |
| 7) uso attività ricreativa
- descrivere _____ | <input type="checkbox"/> |
| 8) uso attività socio-assistenziale, ospedaliera
- descrivere _____ | <input type="checkbox"/> |
| 9) luogo di culto (chiesa cattolica / tempio di altre confessioni religiose)
- descrivere <u>edicola votiva / tettoia</u> | <input checked="" type="checkbox"/> |
| 10) altro, descrivere _____ | <input type="checkbox"/> |
| 11) nel caso di uso residenziale, indicare di quante unità abitative (abitazioni) si compone | <input type="checkbox"/> |

E) STATO DELL'EDIFICIO ED UTILIZZAZIONE – EPOCA DI COSTRUZIONE

- | | |
|---|-------------------------------------|
| 1) edificio utilizzabile | <input checked="" type="checkbox"/> |
| - attualmente utilizzato | <input checked="" type="checkbox"/> |
| - attualmente non utilizzato | <input type="checkbox"/> |
| 2) edificio non utilizzabile | <input type="checkbox"/> |
| - in quanto in costruzione/ristrutturazione | <input type="checkbox"/> |
| - in quanto deteriorato | <input type="checkbox"/> |
| - in quanto crollato | <input type="checkbox"/> |
| 3) epoca di costruzione | <input type="text" value="1600"/> |

NOTA BENE: - se l'edificio risulta crollato e non è più utilizzato, la compilazione della scheda termina qui
- se l'edificio non è più utilizzato, ma non è crollato, proseguire nella compilazione della scheda
- nel caso di edificio crollato il cui status (di "edificio non utilizzabile in quanto crollato") costituisce "rilevanza storico-documentaria" (testimonianza storica), la compilazione va proseguita solamente al punto F) 10)

F) RILEVANZA ARCHITETTONICA, ARTISTICA, ARCHEOLOGICA, STORICO-DOCUMENTARIA ED ETNO-ANTROPOLOGICA

1) l'edificio è sottoposto a vincolo di tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004 (artt. 9 e 10)

2) l'edificio è sottoposto ai seguenti vincoli
 - _____
 - _____
 - _____

3) l'edificio presenta elementi esterni (serramenti, intonaci, ringhiere, ecc.) riconducibili alla tradizione locale

			intervento necessario *	
Tipo di elemento	SI	NO		
Serramenti in legno				
Intonaci				
Ringhiere/balconi/logge				
Davanzali, architravi in legno/pietra				
Murature in pietra/intonaco	X			RR
Murature con rivestimenti in legno				
Faldalleria in rame				
altro (indicare) _____				

4) l'edificio presenta una copertura a carattere tradizionale (pietra o altro materiale utilizzato localmente)

- specificare il/i materiale/i lose **MS**

5) l'edificio presenta particolari aspetti legati a tecniche costruttive (e loro messa in opera), a materiali edili tradizionalmente utilizzati e a particolari tipologie e soluzioni abitative (e/o insediative)

- specificare quali (facciate a vela, tetto racchiuso pilastri tondi, mono-bifore, architravi monolitici, ..) _____

7) l'edificio presenta elementi di finitura e/o decorativi riconducibili ad iconografie a tema devozionale e/o profano

- specificare quali (p. es. meridiane, lambrequin, sculture a bassorilievo, affreschi, ..) superficie affrescata

8) l'edificio (o parte di esso) è destinato ad uno dei seguenti usi:

- forno ad uso privato/comunitario
- essiccatoio
- granaio
- mulino
- torchio
- altro, specificare edicola votiva / tettoia
- _____
- _____
- _____

9) l'edificio è contiguo ad un elemento definibile a valenza architettonica, storico-

Documentaria e/o etno-antropologica? (per es. fontana e/o lavatoio)

10) *l'edificio assume rilevanza "storico-documentaria" derivante direttamente dal proprio status di edificio "non utilizzabile in quanto deteriorato o crollato" e pertanto va mantenuto tale in quanto costituisce "testimonianza storica"*

- descrivere

G) CONTRIBUTI PRECEDENTEMENTE PERCEPITI O IN CORSO DI PERCEPIMENTO NEGLI ULTIMI 10 ANNI (relativamente a interventi edili, sui serramenti, sugli impianti)

1) l'edificio ha già usufruito in passato di contributi pubblici e/o privati

2) qualora la risposta al punto precedente sia affermativa (casella barrata), compilare il seguente schema:

<u>Soggetto erogante</u>	<u>Anno</u>	<u>Beneficiario</u>	<u>Contributo liquidato</u>
<hr/>	<hr/>	<hr/>	<hr/>
<hr/>	<hr/>	<hr/>	<hr/>
<hr/>	<hr/>	<hr/>	<hr/>
<hr/>	<hr/>	<hr/>	<hr/>
<hr/>	<hr/>	<hr/>	<hr/>

H) FONTI DOCUMENTALI RELATIVE ALL'EDIFICIO ED ALTRE INFORMAZIONI

1) documenti bibliografici che citano l'edificio:

- **Registro Parrocchiale**

-

-

-

-

-

-

2) esiste un rilievo dell'edificio

- risalente all'anno

3) l'edificio è già stato in passato oggetto di interventi di riqualificazione

3) estremi autorizzativi interventi edilizi effettuati

-

-

-

-

* indicare l'intervento necessario

MO = manutenzione ordinaria
MS = manutenzione straordinaria
C = consolidamento statico
RR = restauro e risanamento conservativo
S = sostituzione



COMUNE: COSTIGLIOLE

LOCALITA' - FRAZIONE: _____

Casa Giriodi di Monasterolo (Casa Comunale) **8**

A) TIPO DI PROPRIETA' DELL'EDIFICIO

1) comunale		<input checked="" type="checkbox"/>
2) di altra autorità pubblica, descrivere	_____	<input type="checkbox"/>
3) di enti religiosi, descrivere	_____	<input type="checkbox"/>
4) privata (escludendo la voce precedente)		<input type="checkbox"/>
5) altro, descrivere	_____ _____	<input type="checkbox"/>

B) DISPONIBILITA' DELL'EDIFICIO

1) edificio in disponibilità di 1 solo proprietario		<input checked="" type="checkbox"/>
2) edificio in proprietà di 2 o più comproprietari		<input type="checkbox"/>
3) edificio in piena disponibilità della proprietà		<input checked="" type="checkbox"/>
4) l'edificio è gravato da usi civici - descrivere	_____	<input type="checkbox"/>
5) l'edificio è gravato da altri usi di tipo pubblico - descrivere	_____	<input type="checkbox"/>
4) edificio in piena disponibilità di soggetti diversi dalla proprietà (persone fisiche e/o giuridiche) per effetto di contratti di affitto, forme di comodato oneroso/gratuito, altro		<input type="checkbox"/>
5) il/i soggetto/i che risulta/risultano ancora avere la piena disponibilità (da documentazione avente effetti di legge) è/sono deceduti		<input type="checkbox"/>
6) il/i soggetto/i che risultano avere la piena disponibilità (da documentazione avente effetti di legge) è/sono <i>DIFFICILMENTE RINTRACCIABILI</i>		<input type="checkbox"/>

C) ACCATASTAMENTO DELL'EDIFICIO

- | | |
|---|-------------------------------------|
| 1) L'edificio è iscritto alla Sezione I (catasto urbano) | <input checked="" type="checkbox"/> |
| 2) L'edificio è iscritto alla Sezione II (catasto terreni come fabbricato rurale) | <input type="checkbox"/> |

D) TIPO DI EDIFICIO - DESTINAZIONE D'USO

- | | |
|--|-------------------------------------|
| 1) l'edificio viene utilizzato con un'unica modalità | <input type="checkbox"/> |
| 2) l'edificio ha più forme di utilizzazione | <input checked="" type="checkbox"/> |
| 3) uso residenziale (compresi gli spazi pertinenziali) ultimo piano | <input checked="" type="checkbox"/> |
| 4) uso attività produttiva | <input type="checkbox"/> |
| 5) uso attività commerciale | <input type="checkbox"/> |
| 6) uso attività turistico-ricettiva | <input type="checkbox"/> |
| 7) uso attività ricreativa
- descrivere _____ | <input type="checkbox"/> |
| 8) uso attività socio-assistenziale, ospedaliera
- descrivere _____ | <input type="checkbox"/> |
| 9) luogo di culto (chiesa cattolica / tempio di altre confessioni religiose)
- descrivere _____ | <input type="checkbox"/> |
| 10) altro, descrivere sede protezione civile, sede associazioni | <input checked="" type="checkbox"/> |
| 11) nel caso di uso residenziale, indicare di quante unità abitative (abitazioni) si compone | <input type="checkbox"/> |

E) STATO DELL'EDIFICIO ED UTILIZZAZIONE – EPOCA DI COSTRUZIONE

- | | |
|---|-------------------------------------|
| 1) edificio utilizzabile | <input checked="" type="checkbox"/> |
| - attualmente utilizzato | <input checked="" type="checkbox"/> |
| - attualmente non utilizzato | <input type="checkbox"/> |
| 2) edificio non utilizzabile | <input type="checkbox"/> |
| - in quanto in costruzione/ristrutturazione | <input type="checkbox"/> |
| - in quanto deteriorato | <input type="checkbox"/> |
| - in quanto crollato | <input type="checkbox"/> |
| 3) epoca di costruzione | <input type="text" value="1700"/> |

NOTA BENE: - se l'edificio risulta crollato e non è più utilizzato, la compilazione della scheda termina qui
- se l'edificio non è più utilizzato, ma non è crollato, proseguire nella compilazione della scheda
- nel caso di edificio crollato il cui status (di "edificio non utilizzabile in quanto crollato") costituisce "rilevanza storico-documentaria" (testimonianza storica), la compilazione va proseguita solamente al punto F) 10)







COMUNE: PIASCO _____

LOCALITA' - FRAZIONE: _____

Resti del Castello e Torre **9**

A) TIPO DI PROPRIETA' DELL'EDIFICIO

1) comunale		<input checked="" type="checkbox"/>
2) di altra autorità pubblica, descrivere _____		<input type="checkbox"/>
3) di enti religiosi, descrivere _____		<input type="checkbox"/>
4) privata (escludendo la voce precedente)		<input type="checkbox"/>
5) altro, descrivere _____ _____		<input type="checkbox"/>

B) DISPONIBILITA' DELL'EDIFICIO

1) edificio in disponibilità di 1 solo proprietario		<input checked="" type="checkbox"/>
2) edificio in proprietà di 2 o più comproprietari		<input type="checkbox"/>
3) edificio in piena disponibilità della proprietà		<input checked="" type="checkbox"/>
4) l'edificio è gravato da usi civici - descrivere _____		<input type="checkbox"/>
5) l'edificio è gravato da altri usi di tipo pubblico - descrivere _____		<input type="checkbox"/>
4) edificio in piena disponibilità di soggetti diversi dalla proprietà (persone fisiche e/o giuridiche) per effetto di contratti di affitto, forme di comodato oneroso/gratuito, altro		<input type="checkbox"/>
5) il/i soggetto/i che risulta/risultano ancora avere la piena disponibilità (da documentazione avente effetti di legge) è/sono deceduti		<input type="checkbox"/>
6) il/i soggetto/i che risultano avere la piena disponibilità (da documentazione avente effetti di legge) è/sono <i>DIFFICILMENTE RINTRACCIABILI</i>		<input type="checkbox"/>

C) ACCATASTAMENTO DELL'EDIFICIO

- | | |
|---|-------------------------------------|
| 1) L'edificio è iscritto alla Sezione I (catasto urbano) | <input checked="" type="checkbox"/> |
| 2) L'edificio è iscritto alla Sezione II (catasto terreni come fabbricato rurale) | <input type="checkbox"/> |

D) TIPO DI EDIFICIO - DESTINAZIONE D'USO

- | | |
|--|-------------------------------------|
| 1) l'edificio viene utilizzato con un'unica modalità | <input checked="" type="checkbox"/> |
| 2) l'edificio ha più forme di utilizzazione | <input type="checkbox"/> |
| 3) uso residenziale (compresi gli spazi pertinenziali) | <input type="checkbox"/> |
| 4) uso attività produttiva | <input type="checkbox"/> |
| 5) uso attività commerciale | <input type="checkbox"/> |
| 6) uso attività turistico-ricettiva | <input type="checkbox"/> |
| 7) uso attività ricreativa
- descrivere _____ | <input type="checkbox"/> |
| 8) uso attività socio-assistenziale, ospedaliera
- descrivere _____ | <input type="checkbox"/> |
| 9) luogo di culto (chiesa cattolica / tempio di altre confessioni religiose)
- descrivere _____ | <input type="checkbox"/> |
| 10) altro, descrivere _____ | <input type="checkbox"/> |
| 11) nel caso di uso residenziale, indicare di quante unità abitative (abitazioni) si compone | <input type="checkbox"/> |

E) STATO DELL'EDIFICIO ED UTILIZZAZIONE – EPOCA DI COSTRUZIONE

- | | |
|---|-------------------------------------|
| 1) edificio utilizzabile | <input checked="" type="checkbox"/> |
| - attualmente utilizzato (come campanile) | <input checked="" type="checkbox"/> |
| - attualmente non utilizzato | <input type="checkbox"/> |
| 2) edificio non utilizzabile | <input type="checkbox"/> |
| - in quanto in costruzione/ristrutturazione | <input type="checkbox"/> |
| - in quanto deteriorato | <input type="checkbox"/> |
| - in quanto crollato | <input type="checkbox"/> |
| 3) epoca di costruzione | <input type="text" value="1200"/> |

NOTA BENE: - se l'edificio risulta crollato e non è più utilizzato, la compilazione della scheda termina qui
- se l'edificio non è più utilizzato, ma non è crollato, proseguire nella compilazione della scheda
- nel caso di edificio crollato il cui status (di "edificio non utilizzabile in quanto crollato") costituisce "rilevanza storico-documentaria" (testimonianza storica), la compilazione va proseguita solamente al punto F) 10)

F) RILEVANZA ARCHITETTONICA, ARTISTICA, ARCHEOLOGICA, STORICO-DOCUMENTARIA ED ETNO-ANTROPOLOGICA

1) l'edificio è sottoposto a vincolo di tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004 (artt. 9 e 10)

2) l'edificio è sottoposto ai seguenti vincoli
 - _____
 - _____
 - _____

3) l'edificio presenta elementi esterni (serramenti, intonaci, ringhiere, ecc.) riconducibili alla tradizione locale

			intervento necessario *
Tipo di elemento	SI	NO	
Serramenti in legno	X		MS
Intonaci			
Ringhiere/balconi/logge	X		MS
Davanzali, architravi in legno/pietra			
Murature in pietra/intonaco			
Murature con rivestimenti in legno			
Faldalleria in rame			
altro (indicare) MURATURA MATTONI A VISTA	X		RR

4) l'edificio presenta una copertura a carattere tradizionale (pietra o altro materiale utilizzato localmente)

- specificare il/i materiale/i la copertura è in coppi locali MS

5) l'edificio presenta particolari aspetti legati a tecniche costruttive (e loro messa in opera), a materiali edili tradizionalmente utilizzati e a particolari tipologie e soluzioni abitative (e/o insediative)

- specificare quali (facciate a vela, tetto racchiuso pilastri tondi, mono-bifore, architravi monolitici, ..) muratura in mattoni e copertura in coppi

7) l'edificio presenta elementi di finitura e/o decorativi riconducibili ad iconografie a tema devozionale e/o profano

- specificare quali (p. es. meridiane, lambrequin, sculture a bassorilievo, affreschi, ..) iconografia all'interno, in origine campanile della cappella di S. Sebastiano

8) l'edificio (o parte di esso) è destinato ad uno dei seguenti usi:

- forno ad uso privato/comunitario
- essiccatoio
- granaio
- mulino
- torchio
- altro, specificare _____
- _____
- _____
- _____

9) l'edificio è contiguo ad un elemento definibile a valenza architettonica, storico-

Documentaria e/o etno-antropologica? (per es. fontana e/o lavatoio)

municipio

10) *l'edificio assume rilevanza "storico-documentaria" derivante direttamente dal proprio status di edificio "non utilizzabile in quanto deteriorato o crollato" e pertanto va mantenuto tale in quanto costituisce "testimonianza storica"*

- descrivere **testimonianza della cappella di S. Sebastiano**

G) CONTRIBUTI PRECEDENTEMENTE PERCEPITI O IN CORSO DI PERCEPIMENTO NEGLI ULTIMI 10 ANNI (relativamente a interventi edili, sui serramenti, sugli impianti)

1) l'edificio ha già usufruito in passato di contributi pubblici e/o privati

2) qualora la risposta al punto precedente sia affermativa (casella barrata), compilare il seguente schema:

<u>Soggetto erogante</u>	<u>Anno</u>	<u>Beneficiario</u>	<u>Contributo liquidato</u>
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____

H) FONTI DOCUMENTALI RELATIVE ALL'EDIFICIO ED ALTRE INFORMAZIONI

1) documenti bibliografici che citano l'edificio:

- **Aldo Ponso, *Piasco, un paese di fondovalle*. Fusta edizione.**

2) esiste un rilievo dell'edificio

- risalente all'anno

3) l'edificio è già stato in passato oggetto di interventi di riqualificazione

3) estremi autorizzativi interventi edilizi effettuati

- _____
- _____
- _____
- _____

* indicare l'intervento necessario

MO = manutenzione ordinaria
MS = manutenzione straordinaria
C = consolidamento statico
RR = restauro e risanamento conservativo
S = sostituzione







COMUNE:

BARGE

LOCALITA' - FRAZIONE:

ex officina ferroviaria

10

A) TIPO DI PROPRIETA' DELL'EDIFICIO

- | | | |
|--|----------------|-------------------------------------|
| 1) comunale | | <input checked="" type="checkbox"/> |
| 2) di altra autorità pubblica, descrivere | _____ | <input type="checkbox"/> |
| 3) di enti religiosi, descrivere | _____ | <input type="checkbox"/> |
| 4) privata (escludendo la voce precedente) | | <input type="checkbox"/> |
| 5) altro, descrivere | _____
_____ | <input type="checkbox"/> |

B) DISPONIBILITA' DELL'EDIFICIO

- | | | |
|--|--|-------------------------------------|
| 1) edificio in disponibilità di 1 solo proprietario | | <input checked="" type="checkbox"/> |
| 2) edificio in proprietà di 2 o più comproprietari | | <input type="checkbox"/> |
| 3) edificio in piena disponibilità della proprietà | | <input checked="" type="checkbox"/> |
| 4) l'edificio è gravato da usi civici
- descrivere _____ spazio pubblico, salone polivalente | | <input type="checkbox"/> |
| 5) l'edificio è gravato da altri usi di tipo pubblico
- descrivere _____ | | <input checked="" type="checkbox"/> |
| 4) edificio in piena disponibilità di soggetti diversi dalla proprietà (persone fisiche e/o giuridiche) per effetto di contratti di affitto, forme di comodato oneroso/gratuito, altro | | <input type="checkbox"/> |
| 5) il/i soggetto/i che risulta/risultano ancora avere la piena disponibilità (da documentazione avente effetti di legge) è/sono deceduti | | <input type="checkbox"/> |
| 6) il/i soggetto/i che risultano avere la piena disponibilità (da documentazione avente effetti di legge) è/sono <i>DIFFICILMENTE RINTRACCIABILI</i> | | <input type="checkbox"/> |

C) ACCATASTAMENTO DELL'EDIFICIO

- | | |
|---|-------------------------------------|
| 1) L'edificio è iscritto alla Sezione I (catasto urbano) | <input checked="" type="checkbox"/> |
| 2) L'edificio è iscritto alla Sezione II (catasto terreni come fabbricato rurale) | <input type="checkbox"/> |

D) TIPO DI EDIFICIO - DESTINAZIONE D'USO

- | | |
|--|-------------------------------------|
| 1) l'edificio viene utilizzato con un'unica modalità | <input checked="" type="checkbox"/> |
| 2) l'edificio ha più forme di utilizzazione | <input type="checkbox"/> |
| 3) uso residenziale (compresi gli spazi pertinenziali) | <input type="checkbox"/> |
| 4) uso attività produttiva | <input type="checkbox"/> |
| 5) uso attività commerciale | <input type="checkbox"/> |
| 6) uso attività turistico-ricettiva | <input type="checkbox"/> |
| 7) uso attività ricreativa
- descrivere _____ | <input type="checkbox"/> |
| 8) uso attività socio-assistenziale, ospedaliera
- descrivere _____ | <input type="checkbox"/> |
| 9) luogo di culto (chiesa cattolica / tempio di altre confessioni religiose)
- descrivere _____ | <input type="checkbox"/> |
| 10) altro, descrivere _____ | <input type="checkbox"/> |
| 11) nel caso di uso residenziale, indicare di quante unità abitative (abitazioni) si compone | <input type="checkbox"/> |

E) STATO DELL'EDIFICIO ED UTILIZZAZIONE – EPOCA DI COSTRUZIONE

- | | |
|---|-------------------------------------|
| 1) edificio utilizzabile | <input checked="" type="checkbox"/> |
| - attualmente utilizzato | <input type="checkbox"/> |
| - attualmente non utilizzato | <input checked="" type="checkbox"/> |
| 2) edificio non utilizzabile | <input type="checkbox"/> |
| - in quanto in costruzione/ristrutturazione | <input type="checkbox"/> |
| - in quanto deteriorato | <input type="checkbox"/> |
| - in quanto crollato | <input type="checkbox"/> |
| 3) epoca di costruzione | <input type="text" value="1950"/> |

NOTA BENE: - se l'edificio risulta crollato e non è più utilizzato, la compilazione della scheda termina qui
- se l'edificio non è più utilizzato, ma non è crollato, proseguire nella compilazione della scheda
- nel caso di edificio crollato il cui status (di "edificio non utilizzabile in quanto crollato") costituisce "rilevanza storico-documentaria" (testimonianza storica), la compilazione va proseguita solamente al punto F) 10)

F) RILEVANZA ARCHITETTONICA, ARTISTICA, ARCHEOLOGICA, STORICO-DOCUMENTARIA ED ETNO-ANTROPOLOGICA

1) l'edificio è sottoposto a vincolo di tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004 (artt. 9 e 10)

2) l'edificio è sottoposto ai seguenti vincoli
 - _____
 - _____
 - _____

3) l'edificio presenta elementi esterni (serramenti, intonaci, ringhiere, ecc.) riconducibili alla tradizione locale

			intervento necessario *	
Tipo di elemento	SI	NO		RR
Serramenti in legno				RR
Intonaci	X			RR
Ringhiere/balconi/logge				RR
Davanzali, architravi in legno/pietra				RR
Murature in pietra/intonaco				RR
Murature con rivestimenti in legno				RR
Faldalleria in rame				RR
altro (indicare) _____				

4) l'edificio presenta una copertura a carattere tradizionale (pietra o altro materiale utilizzato localmente)

- specificare il/i materiale/i lose

5) l'edificio presenta particolari aspetti legati a tecniche costruttive (e loro messa in opera), a materiali edili tradizionalmente utilizzati e a particolari tipologie e soluzioni abitative (e/o insediative)

- specificare quali (facciate a vela, tetto racchiuso pilastri tondi, mono-bifore, architravi monolitici, ..) finestroni

7) l'edificio presenta elementi di finitura e/o decorativi riconducibili ad iconografie a tema devozionale e/o profano

- specificare quali (p. es. meridiane, lambrequin, sculture a bassorilievo, affreschi, ..) _____

8) l'edificio (o parte di esso) è destinato ad uno dei seguenti usi:

- forno ad uso privato/comunitario
- essiccatoio
- granaio
- mulino
- torchio
- altro, specificare officina
- _____
- _____
- _____

9) l'edificio è contiguo ad un elemento definibile a valenza architettonica, storico-





COMUNE: CASTELLAR

LOCALITA' - FRAZIONE: _____

villa Aliberti **11**

A) TIPO DI PROPRIETA' DELL'EDIFICIO

1) comunale	_____	<input checked="" type="checkbox"/>
2) di altra autorità pubblica, descrivere	_____	<input type="checkbox"/>
3) di enti religiosi, descrivere	_____	<input type="checkbox"/>
4) privata (escludendo la voce precedente)	_____	<input type="checkbox"/>
5) altro, descrivere	_____ _____	<input type="checkbox"/>

B) DISPONIBILITA' DELL'EDIFICIO

1) edificio in disponibilità di 1 solo proprietario	_____	<input checked="" type="checkbox"/>
2) edificio in proprietà di 2 o più comproprietari	_____	<input type="checkbox"/>
3) edificio in piena disponibilità della proprietà	_____	<input checked="" type="checkbox"/>
4) l'edificio è gravato da usi civici - descrivere _____	_____	<input type="checkbox"/>
5) l'edificio è gravato da altri usi di tipo pubblico - descrivere _____	_____	<input type="checkbox"/>
4) edificio in piena disponibilità di soggetti diversi dalla proprietà (persone fisiche e/o giuridiche) per effetto di contratti di affitto, forme di comodato oneroso/gratuito, altro	_____	<input checked="" type="checkbox"/>
5) il/i soggetto/i che risulta/risultano ancora avere la piena disponibilità (da documentazione avente effetti di legge) è/sono deceduti	_____	<input type="checkbox"/>
6) il/i soggetto/i che risultano avere la piena disponibilità (da documentazione avente effetti di legge) è/sono <i>DIFFICILMENTE RINTRACCIABILI</i>	_____	<input type="checkbox"/>

C) ACCATASTAMENTO DELL'EDIFICIO

- | | |
|---|-------------------------------------|
| 1) L'edificio è iscritto alla Sezione I (catasto urbano) | <input type="checkbox"/> |
| 2) L'edificio è iscritto alla Sezione II (catasto terreni come fabbricato rurale) | <input checked="" type="checkbox"/> |

D) TIPO DI EDIFICIO - DESTINAZIONE D'USO

- | | |
|--|-------------------------------------|
| 1) l'edificio viene utilizzato con un'unica modalità | <input type="checkbox"/> |
| 2) l'edificio ha più forme di utilizzazione | <input type="checkbox"/> |
| 3) uso residenziale (compresi gli spazi pertinenziali) | <input type="checkbox"/> |
| 4) uso attività produttiva | <input type="checkbox"/> |
| 5) uso attività commerciale | <input type="checkbox"/> |
| 6) uso attività turistico-ricettiva | <input checked="" type="checkbox"/> |
| 7) uso attività ricreativa
- descrivere _____ | <input type="checkbox"/> |
| 8) uso attività socio-assistenziale, ospedaliera
- descrivere _____ | <input type="checkbox"/> |
| 9) luogo di culto (chiesa cattolica / tempio di altre confessioni religiose)
- descrivere _____ | <input type="checkbox"/> |
| 10) altro, descrivere _____ | <input type="checkbox"/> |
| 11) nel caso di uso residenziale, indicare di quante unità abitative (abitazioni) si compone | <input type="checkbox"/> |

E) STATO DELL'EDIFICIO ED UTILIZZAZIONE – EPOCA DI COSTRUZIONE

- | | |
|---|-------------------------------------|
| 1) edificio utilizzabile | <input checked="" type="checkbox"/> |
| - attualmente utilizzato | <input type="checkbox"/> parte |
| - attualmente non utilizzato | <input type="checkbox"/> |
| 2) edificio non utilizzabile | <input type="checkbox"/> |
| - in quanto in costruzione/ristrutturazione | <input type="checkbox"/> |
| - in quanto deteriorato | <input type="checkbox"/> |
| - in quanto crollato | <input type="checkbox"/> |
| 3) epoca di costruzione | <input type="text" value="1800"/> |

NOTA BENE: - se l'edificio risulta crollato e non è più utilizzato, la compilazione della scheda termina qui
- se l'edificio non è più utilizzato, ma non è crollato, proseguire nella compilazione della scheda
- nel caso di edificio crollato il cui status (di "edificio non utilizzabile in quanto crollato") costituisce "rilevanza storico-documentaria" (testimonianza storica), la compilazione va proseguita solamente al punto F) 10)

F) RILEVANZA ARCHITETTONICA, ARTISTICA, ARCHEOLOGICA, STORICO-DOCUMENTARIA ED ETNO-ANTROPOLOGICA

1) l'edificio è sottoposto a vincolo di tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004 (artt. 9 e 10)

2) l'edificio è sottoposto ai seguenti vincoli
 - ai sensi legge 1089 _____
 - _____
 - _____

3) l'edificio presenta elementi esterni (serramenti, intonaci, ringhiere, ecc.) riconducibili alla tradizione locale

			intervento necessario *	
Tipo di elemento	SI	NO		
Serramenti in legno	X			MS
Intonaci	X			MS
Ringhiere/balconi/logge	X			MS
Davanzali, architravi in legno/pietra				MS
Murature in pietra/intonaco	X			MS
Murature con rivestimenti in legno				MS
Faldalleria in rame	X			MS
altro (indicare) _____				

4) l'edificio presenta una copertura a carattere tradizionale (pietra o altro materiale utilizzato localmente)

- specificare il/i materiale/i _____

5) l'edificio presenta particolari aspetti legati a tecniche costruttive (e loro messa in opera), a materiali edili tradizionalmente utilizzati e a particolari tipologie e soluzioni abitative (e/o insediative)

- specificare quali (facciate a vela, tetto racchiuso pilastri tondi, mono-bifore, architravi monolitici, ..) _____

7) l'edificio presenta elementi di finitura e/o decorativi riconducibili ad iconografie a tema devozionale e/o profano

- specificare quali (p. es. meridiane, lambrequin, sculture a bassorilievo, affreschi, ..) _____

8) l'edificio (o parte di esso) è destinato ad uno dei seguenti usi:

- forno ad uso privato/comunitario
- essiccatoio
- granaio
- mulino
- torchio
- altro, specificare _____
- _____
- _____
- _____

9) l'edificio è contiguo ad un elemento definibile a valenza architettonica, storico-

Documentaria e/o etno-antropologica? (per es. fontana e/o lavatoio)

10) l'edificio assume rilevanza "storico-documentaria" derivante direttamente dal proprio status di edificio "non utilizzabile in quanto deteriorato o crollato" e pertanto va mantenuto tale in quanto costituisce "testimonianza storica"

- descrivere

G) CONTRIBUTI PRECEDENTEMENTE PERCEPITI O IN CORSO DI PERCEPIMENTO NEGLI ULTIMI 10 ANNI (relativamente a interventi edili, sui serramenti, sugli impianti)

1) l'edificio ha già usufruito in passato di contributi pubblici e/o privati

2) qualora la risposta al punto precedente sia affermativa (casella barrata), compilare il seguente schema:

Soggetto erogante	Anno	Beneficiario	Contributo liquidato
Regione Piemonte	2002	Comune	300.000 €
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____

H) FONTI DOCUMENTALI RELATIVE ALL'EDIFICIO ED ALTRE INFORMAZIONI

1) documenti bibliografici che citano l'edificio:

- _____
- _____
- _____
- _____
- _____
- _____

2) esiste un rilievo dell'edificio

- risalente all'anno

3) l'edificio è già stato in passato oggetto di interventi di riqualificazione

3) estremi autorizzativi interventi edilizi effettuati

- _____
- _____
- _____
- _____

* indicare l'intervento necessario

- MO = manutenzione ordinaria
- MS = manutenzione straordinaria
- C = consolidamento statico
- RR = restauro e risanamento conservativo
- S = sostituzione

COMUNE: REVELLO

LOCALITA' - FRAZIONE: PIAZZA DENINA 2

Palazzo Marchionale

12

A) TIPO DI PROPRIETA' DELL'EDIFICIO

- | | | |
|---|--|-------------------------------------|
| 1) comunale | | <input checked="" type="checkbox"/> |
| 2) di altra autorità pubblica, descrivere _____ | | <input type="checkbox"/> |
| 3) di enti religiosi, descrivere _____ | | <input type="checkbox"/> |
| 4) privata (escludendo la voce precedente) | | <input type="checkbox"/> |
| 5) altro, descrivere _____
_____ | | <input type="checkbox"/> |

B) DISPONIBILITA' DELL'EDIFICIO

- | | | |
|--|--|-------------------------------------|
| 1) edificio in disponibilità di 1 solo proprietario | | <input checked="" type="checkbox"/> |
| 2) edificio in proprietà di 2 o più comproprietari | | <input type="checkbox"/> |
| 3) edificio in piena disponibilità della proprietà | | <input type="checkbox"/> |
| 4) l'edificio è gravato da usi civici
- descrivere _____ | | <input type="checkbox"/> |
| 5) l'edificio è gravato da altri usi di tipo pubblico
- descrivere _____ | | <input type="checkbox"/> |
| 4) edificio in piena disponibilità di soggetti diversi dalla proprietà (persone fisiche e/o giuridiche) per effetto di contratti di affitto, forme di comodato oneroso/gratuito, altro | | <input type="checkbox"/> |
| 5) il/i soggetto/i che risulta/risultano ancora avere la piena disponibilità (da documentazione avente effetti di legge) è/sono deceduti | | <input type="checkbox"/> |
| 6) il/i soggetto/i che risultano avere la piena disponibilità (da documentazione avente effetti di legge) è/sono <i>DIFFICILMENTE RINTRACCIABILI</i> | | <input type="checkbox"/> |

C) ACCATASTAMENTO DELL'EDIFICIO

- | | |
|---|-------------------------------------|
| 1) L'edificio è iscritto alla Sezione I (catasto urbano) | <input checked="" type="checkbox"/> |
| 2) L'edificio è iscritto alla Sezione II (catasto terreni come fabbricato rurale) | <input type="checkbox"/> |

D) TIPO DI EDIFICIO - DESTINAZIONE D'USO

- | | |
|--|-------------------------------------|
| 1) l'edificio viene utilizzato con un'unica modalità | <input checked="" type="checkbox"/> |
| 2) l'edificio ha più forme di utilizzazione | <input type="checkbox"/> |
| 3) uso residenziale (compresi gli spazi pertinenziali) | <input type="checkbox"/> |
| 4) uso attività produttiva | <input type="checkbox"/> |
| 5) uso attività commerciale | <input type="checkbox"/> |
| 6) uso attività turistico-ricettiva | <input type="checkbox"/> |
| 7) uso attività ricreativa
- descrivere _____ | <input type="checkbox"/> |
| 8) uso attività socio-assistenziale, ospedaliera
- descrivere _____ | <input type="checkbox"/> |
| 9) luogo di culto (chiesa cattolica / tempio di altre confessioni religiose)
- descrivere _____ | <input type="checkbox"/> |
| 10) altro, descrivere _____ | <input type="checkbox"/> |
| 11) nel caso di uso residenziale, indicare di quante unità abitative (abitazioni) si compone | <input type="checkbox"/> |

E) STATO DELL'EDIFICIO ED UTILIZZAZIONE – EPOCA DI COSTRUZIONE

- | | |
|---|-------------------------------------|
| 1) edificio utilizzabile | <input checked="" type="checkbox"/> |
| - attualmente utilizzato | <input checked="" type="checkbox"/> |
| - attualmente non utilizzato | <input type="checkbox"/> |
| 2) edificio non utilizzabile | <input type="checkbox"/> |
| - in quanto in costruzione/ristrutturazione | <input type="checkbox"/> |
| - in quanto deteriorato | <input type="checkbox"/> |
| - in quanto crollato | <input type="checkbox"/> |
| 3) epoca di costruzione | <input type="checkbox"/> |

NOTA BENE: - se l'edificio risulta crollato e non è più utilizzato, la compilazione della scheda termina qui
- se l'edificio non è più utilizzato, ma non è crollato, proseguire nella compilazione della scheda
- nel caso di edificio crollato il cui status (di "edificio non utilizzabile in quanto crollato") costituisce "rilevanza storico-documentaria" (testimonianza storica), la compilazione va proseguita solamente al punto F) 10)

F) RILEVANZA ARCHITETTONICA, ARTISTICA, ARCHEOLOGICA, STORICO-DOCUMENTARIA ED ETNO-ANTROPOLOGICA

1) l'edificio è sottoposto a vincolo di tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004 (artt. 9 e 10)

2) l'edificio è sottoposto ai seguenti vincoli
 - VINCOLO MONUMENTALE - NOTIFICA MINISTERIALE N.9-1909 (TUTELA EX L. 1089/1939)
 - INDIVIDUATO DAL PRGC VIGENTE AI SENSI DELL'ART. 26 DELLA L.R. 56/77 COME EDIFICIO DI PREGIO STORICO ARTISTICO CON ELEMENTI DI INTERESSE STORICO AMBIENTALE

3) l'edificio presenta elementi esterni (serramenti, intonaci, ringhiere, ecc.) riconducibili alla tradizione locale

Tipo di elemento		SI	NO	intervento necessario *
Serramenti in legno		X		S
Intonaci		X		MS
Ringhiere/balconi/logge		X		MO
Davanzali, architravi in legno/pietra		X		MS
Murature in pietra/intonaco		X		RR
Murature con rivestimenti in legno				
Faldalleria in rame				
altro (indicare)	ELEMENTI MONOLITICI MATTONI A VISTA	X		RR
	CORNICIONI	X		MS
	ANDRONE CARRAIO	X		MS

4) l'edificio presenta una copertura a carattere tradizionale (pietra o altro materiale utilizzato localmente)

- specificare il/i materiale/i COPPI ALLA PIEMONTESE

5) l'edificio presenta particolari aspetti legati a tecniche costruttive (e loro messa in opera), a materiali edili tradizionalmente utilizzati e a particolari tipologie e soluzioni abitative (e/o insediative)

- specificare quali (facciate a vela, tetto racchiuso pilastri tondi, mono-bifore, architravi monolitici, ..) PILASTRI TONDI
PORTICATI

7) l'edificio presenta elementi di finitura e/o decorativi riconducibili ad iconografie a tema devozionale e/o profano

- specificare quali (p. es. meridiane, lambrequin, sculture a bassorilievo, affreschi, ..) AFFRESCHI ALL'INTERNO DELLA CAPPELLA MARCHIONALE

8) l'edificio (o parte di esso) è destinato ad uno dei seguenti usi:

- forno ad uso privato/comunitario
- essiccatoio
- granaio
- mulino
- torchio
- altro, specificare _____
- _____
- _____
- _____

9) l'edificio è contiguo ad un elemento definibile a valenza architettonica, storico-

Documentaria e/o etno-antropologica? (per es. fontana e/o lavatoio)

10) l'edificio assume rilevanza "storico-documentaria" derivante direttamente dal proprio status di edificio "non utilizzabile in quanto deteriorato o crollato" e pertanto va mantenuto tale in quanto costituisce "testimonianza storica"

- descrivere

G) CONTRIBUTI PRECEDENTEMENTE PERCEPITI O IN CORSO DI PERCEPIMENTO NEGLI ULTIMI 10 ANNI (relativamente a interventi edili, sui serramenti, sugli impianti)

1) l'edificio ha già usufruito in passato di contributi pubblici e/o privati

2) qualora la risposta al punto precedente sia affermativa (casella barrata), compilare il seguente schema:

Soggetto erogante	Anno	Beneficiario	Contributo liquidato
FONDAZIONE CRC	2006		10.000
FONDAZIONE CRT	2006		30.000
FONDAZIONE CRT	2007		20.000
FONDAZIONE CRS	2007		2.000
REGIONE PIEMONTE	2009		65.700
SOGGETTO PRIVATO	2010		3.500
SOGGETTO PRIVATO	2010		1.000
FONDAZIONE S. PAOLO	2010		70.000
REGIONE PIEMONTE	2010		30.000
PROVINCIA CUNEO	2010		2.500

H) FONTI DOCUMENTALI RELATIVE ALL'EDIFICIO ED ALTRE INFORMAZIONI

1) documenti bibliografici che citano l'edificio:

- LA CAPPELLA MARCHIONALE DI REVELLO (ELENA PIANEA)
- LA CAPPELLA MARCHIONALE (MARIO PEROTTI)

2) esiste un rilievo dell'edificio

- risalente all'anno

3) l'edificio è già stato in passato oggetto di interventi di riqualificazione

3) estremi autorizzativi interventi edilizi effettuati

- AUTORIZZAZIONE SOPRINTENDENZA EX DLGS 42/2004 DEL 15/10/2008 PROT. 11384
- AUTORIZZAZIONE SOPRINTENDENZA EX DLGS 42/2004 DEL 09/06/2006 PROT. 8453

* indicare l'intervento necessario

MO = manutenzione ordinaria
MS = manutenzione straordinaria
C = consolidamento statico
RR = restauro e risanamento conservativo
S = sostituzione



**Allegato 3: Schede interviste operatori
(amministratori, tecnici pubbliche amministrazioni, liberi professionisti)**

ALLEGATO N°1
Scheda tipo interviste / colloqui interlocutori privilegiati

NOME / COGNOME: _____

QUALIFICA / CARICA AMMINISTRATIVA: _____

QUANDO E COME SI E' OCCUPATO DEL MANUALE DEL GAL PER IL RECUPERO DEL PATRIMONIO
ARCHITETTONICO TRADIZIONALE: _____

QUALI SONO GLI ASPETTI PIU' FUNZIONALI DEL PRECEDENTE MANUALE: _____

QUALI SONO LE PRINCIPALI CRITICITA' DEL PRECEDENTE MANUALE: _____

SUGGERIMENTI PER IMPLEMENTARNE L'UTILIZZO E L'EFFICACIA: _____

QUALI SONO LE CARATTERISTICHE DISTINTIVE CHE CONNOTANO IL PATRIMONIO ARCHITETTONICO
ED ARTISTICO LOCALE: _____

QUALI SONO I BENI ARCHITETTONICI ED ARTISTICI PIU' SIGNIFICATIVI DAL PUNTO DI VISTA DELLA
RAPPRESENTATIVITA' DEL PATRIMONIO LOCALE: _____

ALLEGATO N° 1
Scheda tipo interviste / colloqui interlocutori privilegiati

NOME / COGNOME : **Franco BRESSY**

QUALIFICA / CARICA AMMINISTRATIVA : **Sindaco Macra e tecnico Comune di Acceglio**

QUANDO E COME SI E' OCCUPATO DEL MANUALE DEL GAL PER IL RECUPERO DEL PATRIMONIO ARCHITETTONICO TRADIZIONALE: **Come tecnico istruttore del Comune ove lavora ed a titolo di documentazione in qualità di Sindaco**

QUALI SONO GLI ASPETTI PIU' FUNZIONALI DEL PRECEDENTE MANUALE : **La chiarezza delle illustrazioni e il dettaglio delle descrizioni**

QUALI SONO LE PRINCIPALI CRITICITA' DEL PRECEDENTE MANUALE: **La diffusione non ancora ampia delle informazioni contenute nel manuale**

SUGGERIMENTI PER IMPLEMENTARE L'UTILIZZO E L'EFFICACIA: **L'organizzazione di corsi sull'argomento per operatori del settore , imprese, progettisti ed amministratori**

QUALI SONO LE CARATTERISTICHE DISTINTIVE CHE CONNOTANO IL PATRIMONIO ARCHITETTONICO ED ARTISTICO LOCALE: **L'ottimale inserimento paesaggistico e limitato impatto ambientale**

QUALI SONO I BENI ARCHITETTONICI ED ARTISTICI PIU' SIGNIFICATIVI DAL PUNTO DI VISTA DELLA RAPPRESENTATIVITA' DEL PATRIMONIO LOCALE: **L'ospedale di Caudano**

ALLEGATO N° 1
Scheda tipo interviste / colloqui interlocutori privilegiati

NOME / COGNOME : **Dino OGGERO**

QUALIFICA / CARICA AMMINISTRATIVA : **Architetto (Studio prof. S. Damiano Macra)**

QUANDO E COME SI E' OCCUPATO DEL MANUALE DEL GAL PER IL RECUPERO DEL PATRIMONIO ARCHITETTONICO TRADIZIONALE: **Nel caso della redazione di progetti di riqualificazione di edifici privati**

QUALI SONO GLI ASPETTI PIU' FUNZIONALI DEL PRECEDENTE MANUALE : **Le abbondanti informazioni storico-culturali fornite consentono di comprendere in modo adeguato le scelte progettuali della tradizione costruttiva locale mettendo così il progettista nella condizione di operare con una certa autonomia**

QUALI SONO LE PRINCIPALI CRITICITA' DEL PRECEDENTE MANUALE: **Sarebbe opportuno focalizzare l'attenzione sull'integrazione delle tecnologie eco compatibili con le tecniche costruttive e tipologiche della tradizione locale**

SUGGERIMENTI PER IMPLEMENTARE L'UTILIZZO E L'EFFICACIA: **Effettuare periodiche riunioni di aggiornamento ed informazione con i tecnici che operano in zona**

QUALI SONO LE CARATTERISTICHE DISTINTIVE CHE CONNOTANO IL PATRIMONIO ARCHITETTONICO ED ARTISTICO LOCALE: **Facciate a vela, pilastri rotondi, etc.**

QUALI SONO I BENI ARCHITETTONICI ED ARTISTICI PIU' SIGNIFICATIVI DAL PUNTO DI VISTA DELLA RAPPRESENTATIVITA' DEL PATRIMONIO LOCALE: **Edilizia rurale delle borgate**

ALLEGATO N° 1
Scheda tipo interviste / colloqui interlocutori privilegiati

NOME / COGNOME : **Enrico COLOMBO**

QUALIFICA / CARICA AMMINISTRATIVA : **Geometra (Studio proff. Acceglio)**

QUANDO E COME SI E' OCCUPATO DEL MANUALE DEL GAL PER IL RECUPERO DEL PATRIMONIO ARCHITETTONICO TRADIZIONALE: **Progettazione di interventi privati**

QUALI SONO GLI ASPETTI PIU' FUNZIONALI DEL PRECEDENTE MANUALE : **Facilità di consultazione e reperimento delle informazioni relative alle tipologie e tecniche costruttive**

QUALI SONO LE PRINCIPALI CRITICITA' DEL PRECEDENTE MANUALE: **La limitata diffusione del testo tra i professionisti locali**

SUGGERIMENTI PER IMPLEMENTARE L'UTILIZZO E L'EFFICACIA: **La realizzazione di corsi d'aggiornamento professionale che divulgino i contenuti del manuale**

QUALI SONO LE CARATTERISTICHE DISTINTIVE CHE CONNOTANO IL PATRIMONIO ARCHITETTONICO ED ARTISTICO LOCALE: **L'armonicità compositiva degli edifici rurali come singoli e come agglomerazioni**

QUALI SONO I BENI ARCHITETTONICI ED ARTISTICI PIU' SIGNIFICATIVI DAL PUNTO DI VISTA DELLA RAPPRESENTATIVITA' DEL PATRIMONIO LOCALE: **Alcuni nuclei rurali montani particolarmente ben conservati**

ALLEGATO N° 1
Scheda tipo interviste / colloqui interlocutori privilegiati

NOME / COGNOME : **Diego BIANCO**

QUALIFICA / CARICA AMMINISTRATIVA : **Ass. Urbanistica Comune di Caraglio**

QUANDO E COME SI E' OCCUPATO DEL MANUALE DEL GAL PER IL RECUPERO DEL PATRIMONIO ARCHITETTONICO TRADIZIONALE: **Come tecnico comunale (Peveragno) in occasione dell'istruttoria di alcuni progetti da parte di soggetti privati**

QUALI SONO GLI ASPETTI PIU' FUNZIONALI DEL PRECEDENTE MANUALE : **L'organizzazione in schede delle soluzioni progettuali da adottare in caso di interventi di recupero edilizio**

QUALI SONO LE PRINCIPALI CRITICITA' DEL PRECEDENTE MANUALE: **La correlazione con gli strumenti ed atti (regolamenti) urbanistici locali**

SUGGERIMENTI PER IMPLEMENTARE L'UTILIZZO E L'EFFICACIA: **Intensificare l'azione di raccordo tra Gal ed amministrazioni locali sulla materia**

QUALI SONO LE CARATTERISTICHE DISTINTIVE CHE CONNOTANO IL PATRIMONIO ARCHITETTONICO ED ARTISTICO LOCALE: **L'utilizzo di materiali locali, che anche se poveri incidono sensibilmente sulle forme costruttive e le finiture esterne**

QUALI SONO I BENI ARCHITETTONICI ED ARTISTICI PIU' SIGNIFICATIVI DAL PUNTO DI VISTA DELLA RAPPRESENTATIVITA' DEL PATRIMONIO LOCALE: **Edifici religiosi, opifici, edifici rurali**

ALLEGATO N° 1
Scheda tipo interviste / colloqui interlocutori privilegiati

NOME / COGNOME : **Giovanni BELMONDO**

QUALIFICA / CARICA AMMINISTRATIVA : **Geometra - professionista**

QUANDO E COME SI E' OCCUPATO DEL MANUALE DEL GAL PER IL RECUPERO DEL PATRIMONIO ARCHITETTONICO TRADIZIONALE: **Dalla sua formazione è un testo frequentemente utilizzato**

QUALI SONO GLI ASPETTI PIU' FUNZIONALI DEL PRECEDENTE MANUALE : **contiene suggerimenti progettuali molto utili**

QUALI SONO LE PRINCIPALI CRITICITA' DEL PRECEDENTE MANUALE: **purtroppo molte volte i suggerimenti del manuale vengono ostacolati dalle scelte dei committenti**

SUGGERIMENTI PER IMPLEMENTARE L'UTILIZZO E L'EFFICACIA: **tradurre alcuni suggerimenti in vincoli operativi**

QUALI SONO LE CARATTERISTICHE DISTINTIVE CHE CONNOTANO IL PATRIMONIO ARCHITETTONICO ED ARTISTICO LOCALE: **modalità realizzative più raffinate rispetto all'architettura rurale**

QUALI SONO I BENI ARCHITETTONICI ED ARTISTICI PIU' SIGNIFICATIVI DAL PUNTO DI VISTA DELLA RAPPRESENTATIVITA' DEL PATRIMONIO LOCALE: **Il Forte di Vinadio**

ALLEGATO N° 1
Scheda tipo interviste / colloqui interlocutori privilegiati

NOME / COGNOME : **Franco MARABOTTO**

QUALIFICA / CARICA AMMINISTRATIVA : **Geometra – libero professionista**

QUANDO E COME SI E' OCCUPATO DEL MANUALE DEL GAL PER IL RECUPERO DEL PATRIMONIO ARCHITETTONICO TRADIZIONALE: **A seguito della sua pubblicazione viene utilizzato come strumento di lavoro**

QUALI SONO GLI ASPETTI PIU' FUNZIONALI DEL PRECEDENTE MANUALE : **Si tratta di un manuale molto pratico ed utile per gli esempi progettuali che contiene**

QUALI SONO LE PRINCIPALI CRITICITA' DEL PRECEDENTE MANUALE: **purtroppo alcune indicazioni si scontrano con problemi realizzativi ed economici**

SUGGERIMENTI PER IMPLEMENTARE L'UTILIZZO E L'EFFICACIA: **curarne una edizione anche più sintetica da diffondere presso privati interessati a recuperare immobili**

QUALI SONO LE CARATTERISTICHE DISTINTIVE CHE CONNOTANO IL PATRIMONIO ARCHITETTONICO ED ARTISTICO LOCALE: **la tipologia edilizia più curata riconducibile ad un determinato stile**

QUALI SONO I BENI ARCHITETTONICI ED ARTISTICI PIU' SIGNIFICATIVI DAL PUNTO DI VISTA DELLA RAPPRESENTATIVITA' DEL PATRIMONIO LOCALE: **Il patrimonio dell'architettura religiosa**

ALLEGATO N° 1
Scheda tipo interviste / colloqui interlocutori privilegiati

NOME / COGNOME : **Maria Lucia BIGLIONE**

QUALIFICA / CARICA AMMINISTRATIVA : **Tecnico comunale di Villar San Costanzo**

QUANDO E COME SI E' OCCUPATO DEL MANUALE DEL GAL PER IL RECUPERO DEL PATRIMONIO ARCHITETTONICO TRADIZIONALE: **si tratta di uno strumento cui si fa riferimento fin dalla sua diffusione**

QUALI SONO GLI ASPETTI PIU' FUNZIONALI DEL PRECEDENTE MANUALE : **rappresenta un utile riferimento per i suoi contenuti pratici**

QUALI SONO LE PRINCIPALI CRITICITA' DEL PRECEDENTE MANUALE: **difficoltà a rendere cogenti certe indicazioni progettuali**

SUGGERIMENTI PER IMPLEMENTARE L'UTILIZZO E L'EFFICACIA: **curare una diffusione maggiore presso i professionisti locali**

QUALI SONO LE CARATTERISTICHE DISTINTIVE CHE CONNOTANO IL PATRIMONIO ARCHITETTONICO ED ARTISTICO LOCALE: **L'omologazione ai "tipi" dell'architettura aulica ed in particolare al romanico**

QUALI SONO I BENI ARCHITETTONICI ED ARTISTICI PIU' SIGNIFICATIVI DAL PUNTO DI VISTA DELLA RAPPRESENTATIVITA' DEL PATRIMONIO LOCALE: **Il complesso di S. Costanzo al monte**

ALLEGATO N° 1
Scheda tipo interviste / colloqui interlocutori privilegiati

NOME / COGNOME : **Giancarlo CRAVERO**

QUALIFICA / CARICA AMMINISTRATIVA : **Tecnico comunale di Bernezzo**

QUANDO E COME SI E' OCCUPATO DEL MANUALE DEL GAL PER IL RECUPERO DEL PATRIMONIO ARCHITETTONICO TRADIZIONALE: **Dal momento della sua diffusione ne faccio riferimento per l'esame delle pratiche edilizie**

QUALI SONO GLI ASPETTI PIU' FUNZIONALI DEL PRECEDENTE MANUALE : **tratta in modo completo le diverse componenti progettuali**

QUALI SONO LE PRINCIPALI CRITICITA' DEL PRECEDENTE MANUALE: **tratta tipologie edilizie che non trovano molto riscontro nelle architetture dei centri abitati di paese con prevalenti caratteristiche urbane**

SUGGERIMENTI PER IMPLEMENTARE L'UTILIZZO E L'EFFICACIA: **predisporre una specifica appendice rivolta maggiormente all'architettura urbana**

QUALI SONO LE CARATTERISTICHE DISTINTIVE CHE CONNOTANO IL PATRIMONIO ARCHITETTONICO ED ARTISTICO LOCALE: **Il richiamo a canoni appartenenti ad esempi e realtà più celebri**

QUALI SONO I BENI ARCHITETTONICI ED ARTISTICI PIU' SIGNIFICATIVI DAL PUNTO DI VISTA DELLA RAPPRESENTATIVITA' DEL PATRIMONIO LOCALE: **Sicuramente il patrimonio architettonico religioso (chiese e cappelle)**

ALLEGATO N° 1
Scheda tipo interviste / colloqui interlocutori privilegiati

NOME / COGNOME : **Basilio FIORINA**

QUALIFICA / CARICA AMMINISTRATIVA : **Tecnico comunale di Pontechianale**

QUANDO E COME SI E' OCCUPATO DEL MANUALE DEL GAL PER IL RECUPERO DEL PATRIMONIO ARCHITETTONICO TRADIZIONALE: **a seguito della sua pubblicazione viene assunto come riferimento in molte occasioni di confronto con i professionisti locali**

QUALI SONO GLI ASPETTI PIU' FUNZIONALI DEL PRECEDENTE MANUALE : **Tratta in modo molto completo le varie componenti dell'architettura tradizionale locale**

QUALI SONO LE PRINCIPALI CRITICITA' DEL PRECEDENTE MANUALE: **La difficoltà di tradurre le sue indicazioni in elementi prescrittivi**

SUGGERIMENTI PER IMPLEMENTARE L'UTILIZZO E L'EFFICACIA: **Ampliare i contenuti del Regolamento Edilizio per innestarvi i principali suggerimenti del manuale**

QUALI SONO LE CARATTERISTICHE DISTINTIVE CHE CONNOTANO IL PATRIMONIO ARCHITETTONICO ED ARTISTICO LOCALE: **Le modalità esecutive più curate e sofisticate**

QUALI SONO I BENI ARCHITETTONICI ED ARTISTICI PIU' SIGNIFICATIVI DAL PUNTO DI VISTA DELLA RAPPRESENTATIVITA' DEL PATRIMONIO LOCALE: **Alcuni elementi infrastrutturali come antichi ponti**

ALLEGATO N° 1
Scheda tipo interviste / colloqui interlocutori privilegiati

NOME / COGNOME : **Livio FINO**

QUALIFICA / CARICA AMMINISTRATIVA : **Tecnico comunale di Sampeyre**

QUANDO E COME SI E' OCCUPATO DEL MANUALE DEL GAL PER IL RECUPERO DEL PATRIMONIO ARCHITETTONICO TRADIZIONALE: **Fin dalle prime fasi della sua predisposizione**

QUALI SONO GLI ASPETTI PIU' FUNZIONALI DEL PRECEDENTE MANUALE : **Contiene indicazioni molto pratiche cui i professionisti attingono in modo diffuso**

QUALI SONO LE PRINCIPALI CRITICITA' DEL PRECEDENTE MANUALE: **La criticità che si evidenzia non è tanto sul manuale ma deriva dall'impossibilità di contrastare, a volte, certe scelte progettuali proposte dai professionisti locali.**

SUGGERIMENTI PER IMPLEMENTARE L'UTILIZZO E L'EFFICACIA: **Dovrebbe trovare una diffusione più capillare presso i tecnici che operano nel territorio**

QUALI SONO LE CARATTERISTICHE DISTINTIVE CHE CONNOTANO IL PATRIMONIO ARCHITETTONICO ED ARTISTICO LOCALE: **L'utilizzo di materiali più pregiati e meno diffusi nel patrimonio tradizionale locale**

QUALI SONO I BENI ARCHITETTONICI ED ARTISTICI PIU' SIGNIFICATIVI DAL PUNTO DI VISTA DELLA RAPPRESENTATIVITA' DEL PATRIMONIO LOCALE: **Il fabbricato di via Roma denominato ex scuole comunali**

ALLEGATO N° 1
Scheda tipo interviste / colloqui interlocutori privilegiati

NOME / COGNOME : **Renato BARALIS**

QUALIFICA / CARICA AMMINISTRATIVA : **Sindaco Comune di Sampeyre**

QUANDO E COME SI E' OCCUPATO DEL MANUALE DEL GAL PER IL RECUPERO DEL PATRIMONIO ARCHITETTONICO TRADIZIONALE: **Seguendo i lavori dell'Ufficio tecnico comunale e per i riscontri che ho notato nei progetti che presentano in Comune i vari professionisti**

QUALI SONO GLI ASPETTI PIU' FUNZIONALI DEL PRECEDENTE MANUALE :
L'iniziativa di pubblicarlo è stata vincente per la diffusione che ha avuto

QUALI SONO LE PRINCIPALI CRITICITA' DEL PRECEDENTE MANUALE: **La materia trattata andrebbe aggiornata alla luce delle più recenti problematiche sul risparmio energetico**

SUGGERIMENTI PER IMPLEMENTARE L'UTILIZZO E L'EFFICACIA: **Individuare una casistica locale di esempi "dal vero" di buoni recuperi cui fare riferimento**

QUALI SONO LE CARATTERISTICHE DISTINTIVE CHE CONNOTANO IL PATRIMONIO ARCHITETTONICO ED ARTISTICO LOCALE: **La maggiore disponibilità di tecniche e materiali**

QUALI SONO I BENI ARCHITETTONICI ED ARTISTICI PIU' SIGNIFICATIVI DAL PUNTO DI VISTA DELLA RAPPRESENTATIVITA' DEL PATRIMONIO LOCALE: **L'edificio delle ex scuole di via Roma in Sampeyre capoluogo**

ALLEGATO N° 1
Scheda tipo interviste / colloqui interlocutori privilegiati

NOME / COGNOME : **Angelo GIVERSO**

QUALIFICA / CARICA AMMINISTRATIVA : **Ex Sindaco e consigliere di Vinadio**

QUANDO E COME SI E' OCCUPATO DEL MANUALE DEL GAL PER IL RECUPERO DEL PATRIMONIO ARCHITETTONICO TRADIZIONALE: **Nelle fasi di concertazione finalizzate alla sua predisposizione e successivamente nei vari contatti con i tecnici locali**

QUALI SONO GLI ASPETTI PIU' FUNZIONALI DEL PRECEDENTE MANUALE : **Ha un taglio molto pratico ed operativo e fornisce utili indicazioni per i professionisti che operano localmente**

QUALI SONO LE PRINCIPALI CRITICITA' DEL PRECEDENTE MANUALE: **Purtroppo le persone che dovrebbero maggiormente utilizzarlo per scarsità di interesse non lo hanno approfondito**

SUGGERIMENTI PER IMPLEMENTARE L'UTILIZZO E L'EFFICACIA: **Curarne la diffusione attraverso incontri con gli operatori locali**

QUALI SONO LE CARATTERISTICHE DISTINTIVE CHE CONNOTANO IL PATRIMONIO ARCHITETTONICO ED ARTISTICO LOCALE: **La scala dimensionale che si stacca sostanzialmente da quella del patrimonio edilizio di origine rurale**

QUALI SONO I BENI ARCHITETTONICI ED ARTISTICI PIU' SIGNIFICATIVI DAL PUNTO DI VISTA DELLA RAPPRESENTATIVITA' DEL PATRIMONIO LOCALE: **Il Forte Albertino di Vinadio**

ALLEGATO N° 1
Scheda tipo interviste / colloqui interlocutori privilegiati

NOME / COGNOME : **Oswaldo EINAUDI**

QUALIFICA / CARICA AMMINISTRATIVA : **Sindaco di Prazzo**

QUANDO E COME SI E' OCCUPATO DEL MANUALE DEL GAL PER IL RECUPERO DEL PATRIMONIO ARCHITETTONICO TRADIZIONALE: **Successivamente alla sua pubblicazione sia in qualità di Sindaco che di professionista**

QUALI SONO GLI ASPETTI PIU' FUNZIONALI DEL PRECEDENTE MANUALE : **La sua impostazione che da rilievo agli aspetti culturali generali ed agli aspetti più pratici ed operativi**

QUALI SONO LE PRINCIPALI CRITICITA' DEL PRECEDENTE MANUALE: **Non saprei indicarne**

SUGGERIMENTI PER IMPLEMENTARE L'UTILIZZO E L'EFFICACIA: **Organizzare degli incontri sui temi dell'architettura locale**

QUALI SONO LE CARATTERISTICHE DISTINTIVE CHE CONNOTANO IL PATRIMONIO ARCHITETTONICO ED ARTISTICO LOCALE: **L'utilizzo di forme e tipologie chiaramente derivate da esempi analoghi presenti su altri territori**

QUALI SONO I BENI ARCHITETTONICI ED ARTISTICI PIU' SIGNIFICATIVI DAL PUNTO DI VISTA DELLA RAPPRESENTATIVITA' DEL PATRIMONIO LOCALE: **Il lazzaretto di Stroppo**

ALLEGATO N° 1
Scheda tipo interviste / colloqui interlocutori privilegiati

NOME / COGNOME : **Mario BERTOLDI**

QUALIFICA / CARICA AMMINISTRATIVA : **Sindaco Comune di Demonte**

QUANDO E COME SI E' OCCUPATO DEL MANUALE DEL GAL PER IL RECUPERO DEL PATRIMONIO ARCHITETTONICO TRADIZIONALE: **All'inizio del 2000 in fase di predisposizione e successivamente negli anni del suo utilizzo**

QUALI SONO GLI ASPETTI PIU' FUNZIONALI DEL PRECEDENTE MANUALE : **Le schede esemplificative dei particolari progettuali**

QUALI SONO LE PRINCIPALI CRITICITA' DEL PRECEDENTE MANUALE: **Non aver avuto la possibilità di farne oggetto di incontri diffusi con i tecnici-professionisti che operano sul territorio**

SUGGERIMENTI PER IMPLEMENTARE L'UTILIZZO E L'EFFICACIA: **Organizzare dei corsi di aggiornamento e studio**

QUALI SONO LE CARATTERISTICHE DISTINTIVE CHE CONNOTANO IL PATRIMONIO ARCHITETTONICO ED ARTISTICO LOCALE: **L'impiego di materiali anche locali ma utilizzati con modalità e tecniche ben più raffinate rispetto all'architettura tradizionale locale**

QUALI SONO I BENI ARCHITETTONICI ED ARTISTICI PIU' SIGNIFICATIVI DAL PUNTO DI VISTA DELLA RAPPRESENTATIVITA' DEL PATRIMONIO LOCALE: **Nella mia Valle il Forte di Vinadio e palazzo Borelli con i suoi annessi: la galleria ed il giardino**